



## CITTA' DI TERMINI IMERESE

Provincia di Palermo

Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale

«Art» «Titolo»  
«Cognome» «Nome»  
Consigliere Comunale  
«indirizzo»  
«Città»

Al Sig. Segretario Generale

e p.c. All'Assessorato Regionale della Famiglia, delle  
Politiche Sociali e degli Enti Locali

Alla Prefettura

.....

Al Sig Sindaco

Comunico di avere convocato il Consiglio Comunale in “adunanza aperta”, in I convocazione, nella consueta sala delle adunanze dell'ex Caserma La Masa, per il giorno 23.11.2018, alle ore 9,30 per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1)- **“Problematica Grand Hotel delle Terme”**.

Distinti saluti

Il Presidente del Consiglio Comunale  
Dott.ssa Anna Amoroso

RELATA DI NOTIFICA

L'anno 2018 il giorno \_\_\_\_\_ del mese novembre il sottoscritto Messo Comunale dichiara di avere notificato il presente avviso al Consigliere Comunale Sig. “Nome” “Cognome” “Indirizzo 1” mediante consegna a mani \_\_\_\_\_ quale \_\_\_\_\_ come mi ha dichiarato Il Messo Comunale

U

COMUNE DI TERMINI IMERESE  
Ufficio Protocollo Termini Imerese  
Protocollo N.0054159/2018 del 16/11/2018

## COMUNE DI TERMINI IMERESE

### seduta del Consiglio Comunale del 23 novembre 2018

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO:** Buongiorno a tutti.

Diamo avvio all'appello.

Amoroso Anna, presente; Bellavia Maria, presente; Borgognone Antonino, presente; Chiara Anna Maria, presente; D'Amico Pietro, presente; Di Blasi Giuseppe, assente; Di Lisi Salvatore, presente; Fullone Licia, presente; Galioto Michele, presente; Gelardi Francesco, presente; Merlino Claudio, assente; Minasola Lelio, presente; Rodriguez Marcella, mi ha fatto pervenire un messaggio che ritarda una decina di minuti, comunque è assente; Speciale Michele, presente; Taravella Vincenzo, presente; Terranova Maria, presente.

Non nomineremo gli scrutatori in quanto non abbiamo delibere da portare alla votazione, pertanto dichiarato il numero legale, alle ore 9:48 dichiaro aperta la seduta comunale del 23 novembre 2018.

Mi premuro di dire che questa convocazione, questa giornata qui oggi è stata fortemente voluta dai Consiglieri comunali Salvatore Di Lisi, Maria Terranova Minasola, Taravella, Claudio Merlino e D'Amico, quindi da tutta l'opposizione che tempo fa, già l'allora 17 ottobre, avevano richiesto la convocazione di un Consiglio comunale sulla tematica proprio relativa al Grand Hotel delle Terme, l'oggetto era: "Richiesta di convocazione Consiglio comunale con all'ordine del giorno Grand Hotel delle Terme: quale futuro".

Prima di iniziare i lavori e di parlare rispetto al Grand Hotel delle Terme, vi informo anche che oggi non ci sarà fase delle comunicazioni, se non soltanto l'argomento da trattare che è quello del Grand Hotel delle Terme però mi preme sottolineare soltanto tre cose, se me ne date il permesso; una: vorrei ricordare che il 25 novembre, domenica, è una giornata importante, è la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, contro veramente una violazione di diritti umani, forse la più forte violazione contro i diritti umani ed è una forse tra le più diffuse, è proprio di ieri la notizia che un marito ha dato

fuoco ad una casa con dentro la moglie e tre figli, causando l'incendio e uccidendo un bambino, appunto, di 11 anni nonché il proprio figlio.

Quindi devo dire che è una giornata importante, ma non soltanto il 25 novembre ma deve essere una giornata per dire no tutti i giorni e, quindi, la nostra sensibilizzazione sicuramente per il tema non sarà soltanto il 25 novembre ma 365 giorni l'anno.

Vi comunico una notizia anche importante per il nostro il Comune, per la nostra Amministrazione: che la Giunta ha approvato il bilancio consuntivo 2016 e che è stato già trasmesso ai Revisori, che a breve - mi è stato detto - daranno il proprio parere, mi sono premurata insieme alla Segreteria, con la mia collaboratrice Licia Cassaro, di inviarvi già via mail il tutto in maniera tale che potete già incominciare a leggerlo, a studiarlo, ad approfondirlo e l'ho inviato anche alla Commissione.

Capisco che ancora il parere dei Revisori non è stato a noi trasmesso, però incominciamo ad approfondirlo studiarlo e poi successivamente non appena avrò il parere dei Revisori vi invierò anche quello.

Una nota gioiosa adesso facciamo gli auguri al nostro Sindaco Francesco Giunta per i suoi cinquant'anni, augurandogli di avere sempre coraggio e determinazione.

Attesto la presenza del Consigliere Di Blasi, appena arrivato.

Per quanto riguarda l'Hotel Grand Hotel delle Terme: l'Hotel è chiuso dal 2015 dove i titolari erano e sono ancora tuttora la Solfin della concessione delle acque termali ed era gestore della struttura.

Nel 2015 scattò la procedura di licenziamento collettivo per 17 impiegati e qui oggi do anche il benvenuto e ringrazio della presenza il dottor Marino che rappresenta il sindacato UILTuCS, a cui successivamente passerò la parola, che ci prospetterà, che ci dirà, che ci racconterà non soltanto quello che vivono sicuramente i lavoratori che sono qui presenti e saluto per la loro presenza.

Sicuramente il Consiglio comunale, come ben vedete, oggi abbiamo quasi la totalità dei presenti, aspettiamo soltanto il Consigliere Rodriguez, ma la nostra vicinanza come Consiglio per quelle che sono le problematiche che riguardano

le famiglie del nostro territorio e della nostra città - e Merlino sì, che a breve sicuramente verrà perché aveva un impegno anche lui in Tribunale - quindi questo per dirvi che noi non lasciamo nulla al caso, per noi o 17 o 600 o 700 sono sempre lavoratori della nostra città, sono sicuramente uomini e donne che lavorano nel nostro territorio, che hanno lavorato nel nostro territorio e che hanno acquisito sicuramente delle competenze e delle professionalità e, quindi, vi rinnovo la disponibilità di tutto il Consiglio comunale per qualsiasi cosa che possa essere utile a sbloccare a risolvere, così come l'abbiamo fatto anche con i lavoratori dell'indotto quando ci siamo visti qui in quella mattinata, che possa per certi versi risolvere o portare qualcosa di utile alla causa.

Quindi, che dire delle nostre terme: noi abbiamo un territorio oggi che è massacrato e che viene ricordato, così come dicevo, per la vicenda FIAT quando in realtà ha una grande risorsa, che sono appunto le acque termali, che sono forse tra le più antiche di Sicilia in quanto si dice che si risale alle colonie greche, soltanto se pensiamo al nostro nome di Termini Imerese capiamo bene che è difficile scindere le due cose, è quasi impossibile scindere Termini Imerese da terme, acque termali.

Me parlarono diversi storici, ne parlò Pindaro, ne parlò Diodoro Siculo quando disse che queste acque Minerva le fece sgorgare proprio per far riposare Ercole dalle sue fatiche.

Ad oggi abbiamo una situazione, adesso il Sindaco ci aggiornerà, che per certi versi preoccupa noi termitani, ma non da adesso, ma da un po', da tantissimi anni abbiamo un contenzioso aperto con Solfin per quel che riguarda il Grand Hotel delle Terme, ad oggi - siamo stati informati - che ha dichiarato che vuole consegnare le chiavi dell'immobile e la rinuncia anche alla concessione delle acque termali, in quanto lui era colui che deteneva la concessione regionale delle acque termali.

Oggi, rispetto a qualche settimana, fa la situazione è cambiata, in quanto mi pare, Sindaco, mercoledì scorso c'è stato un incontro qui con i tecnici dell'Assessorato Regionale all'Energia al Turismo e ai Beni Culturali e alla presenza anche dei nostri tecnici comunali e hanno visitato la struttura

termale.

Adesso passerò la parola al Sindaco in quanto la Presidenza del Consiglio, mi preme sottolineare non era stata informata di questo incontro ed è per questo che non conoscendo la giornata dell'incontro non ho invitato i Consiglieri comunali per quanto riguarda il sopralluogo ma il Sindaco adesso qui è nella giusta sede per dirci quello che è successo e quello che, comunque, ha da raccontarci rispetto a quella che è l'evoluzione della situazione.

Quindi, Sindaco, rinnovando gli auguri la invito a informare sia il Consiglio comunale, che la città e i lavoratori qui presenti rispetto a quella che è la situazione attuale.

Grazie.

**IL SINDACO GIUNTA:** Grazie, Presidente. Grazie signori Consiglieri comunali e grazie alla rappresentanza sindacale, ai lavoratori presenti.

Un grazie particolare ovviamente a quei Consiglieri comunali che hanno fatto la richiesta di questo incontro, che assume - come diceva correttamente il Presidente del Consiglio - una valenza e un'importanza particolare per la nostra città, per l'economia della nostra città, per il futuro della nostra città perché effettivamente vero è che in Sicilia in questo momento gran parte degli stabilimenti termali, per esempio Acireale e Sciacca, sono i più noti, sono chiusi da anni, così come Termini Imerese, ma è anche vero che è una città che si chiama Termini Imerese e quindi che ha insito nel proprio nome il richiamo alle terme, con le terme chiuse è veramente un paradosso, tenuto anche conto che già Termini Imerese piange scelte industriali errate e che hanno prodotto e che producono purtroppo una grande sensazione di povertà e di disagio sociale in città. Diciamo che ormai il famigerato, il famoso contenzioso tra prima IGAR e poi Solfin e il Comune di Termini Imerese risale sostanzialmente ai primi anni '90, subito dopo l'apertura: l'apertura è stata nel luglio del 1989 e da quel momento in poi, tranne qualche anno di pausa, è iniziato un contenzioso, probabilmente derivante da un contratto di locazione sottoscritto tra l'Amministrazione comunale del tempo e la società un po'

Redatto da Cedat85 s.r.l.

capestro, un po' superficiale che ha provocato alle casse del Comune di Termini Imerese in questi oltre vent'anni e, quindi, a tutti noi contribuenti, ai cittadini di Termini Imerese un danno di circa 10.000.000 di euro, che siamo stati costretti a pagare per contenzioso e, quindi, per sentenze passate in giudicato che davano sostanzialmente e prevalentemente ragione alla società che gestiva lo stabilimento termale.

Quindi nella scorsa consiliatura, ovviamente non faccio l'exkursus completo, la scorsa consiliatura la precedente Amministrazione comunale riuscì a ottenere, grazie alla partecipata Imera Sviluppo 2010 un finanziamento per il Parco termale e, quindi, per la ristrutturazione e i lavori di intervento manutentivi per la struttura Grande Albergo delle Terme e nel momento in cui la Solfin consegnò al Comune e il Comune a sua volta consegnò alla ditta il rifacimento, la ristrutturazione, le migliorie da apportare per qualche milione di euro, dal momento in poi, nonostante fosse già indicata in fase di avvio dei lavori una data di riapertura, poi per svariati motivi questa riapertura non avvenne e così come ancora ad oggi non è stata possibile riaprire.

Devo dire che all'inizio, subito dopo il nostro insediamento ci auguravamo, visti anche i buoni propositi espressi dai rappresentanti legali della Solfin abbiamo fatto diversi tavoli dove cercavamo di individuare soluzioni transattive che, comunque, sarebbero poi dovute essere poste al vaglio del Consiglio comunale che avrebbe quindi dovuto autorizzare il Sindaco e l'Amministrazione comunale a sottoscrivere, proposte transattive in maniera molto semplicistica, per non dilungarmi e non complicare una problematica che è già complicata di per sé, sostanzialmente c'è una sentenza passata in giudicato e quindi ormai inappellabile che condanna il Comune di Termini Imerese per l'ennesima volta - aggiungerei io - per l'importo di circa 800.000 euro che, quindi, noi dobbiamo a Solfin e quello è pacifico mentre invece la Solfin ci richiedeva, ma ce l'ha chiesto per iscritto, che per riaprire poneva delle condizioni, uno: che anziché riconoscere 800.000 avremmo dovuto riconoscerne quasi 3.000.000 di euro e poi che si rinnovasse il contratto di affitto dal 2024, data di scadenza, per altri 29 anni.

Redatto da Cedat85 s.r.l.

Diciamo che, ovviamente, essendo - l'abbiamo detto anche in altre occasioni - essendo una Pubblica Amministrazione se gli uffici, in particolare l'ufficio ragioneria, l'ufficio finanziario dice e sottoscrive, perché c'è una sentenza passata in giudicato, che noi dobbiamo 800.000 euro, ma aggiungo di più l'ufficio ragioneria ma anche il Segretario Generale, così come noi dell'Amministrazione, abbiamo sempre detto a Solfin: se ci dimostrate che anziché 800 ve ne dobbiamo 4.000.000, più di quello che voi ci chiedete, con carte alla mano, ovviamente non potremo che accordarvelo e, quindi, ve lo scomputeremo nei 29 anni di rinnovo della concessione.

Purtroppo ciò non è avvenuto e, probabilmente, anche per una volontà della gestione, anche loro stanchi di quasi trent'anni di contenzioso, hanno manifestato l'intenzione di - visto che non si addiveniva a un accordo - mollare tutto e dedicarsi alle altre molteplici attività della società.

Nonostante la Solfin si sia impegnata con vari documenti sottoscritti sia dai nostri funzionari, sia anche dai funzionari dell'Assessorato Energia, sia dal loro rappresentante legale a riaprire nei termini prestabiliti, infatti i lavori sono stati ultimati in data 15 dicembre 2015 e collaudati in data 31 marzo 2016, nonostante gli impegni scritti, l'8 marzo 2017 è stato sottoscritto dal Comune e dalla Solfin un verbale di consegna definitiva della struttura e quindi per quindi la susseguente riapertura, nonostante ciò la Solfin è stata inadempiente, non ha riaperto, avrà avuto le sue ragioni, non ha riaperto e non riaprendo ha creato ovviamente un inadempimento rispetto alla proprietà della struttura alberghiera e, quindi, rispetto all'Amministrazione comunale, un inadempimento soprattutto nei confronti dell'Assessorato Regionale all'Energia che ha, ovviamente, il dovere, la *mission* di mettere a regime tutte le acque termali della Sicilia, comprese quelle di Termini Imerese.

Sono stati convocati in più occasioni dalla Regione, a volte sono andati, a volte non sono andati, non hanno risposto alle diffide della Regione che diffidava la Solfin dal fatto che avrebbe revocato in maniera unilaterale la concessione 90ennale delle acque termali.

A quel punto l'Assessorato Regionale Energia, nella persona dell'ingegnere

Redatto da Cedat85 s.r.l.

D'Urso, che è il Direttore del Dipartimento ha, sostanzialmente, dato un ultimatum o riaprite o noi vi revochiamo la concessione termale.

Di contro anche noi, a quel punto, abbiamo scritto a Solfin dicendo o: riaprite o ci riconsegnate le chiavi, Solfin devo dire anche in modo corretto e apprezzabile, per evitare di far perdere tempo sia a noi, che all'Assessorato Energia ha scritto a noi dicendo: noi siamo disponibili a consegnarvi le chiavi quando volete, liberando l'immobile da suppellettili e cose di nostra proprietà e la cosa ancora più impegnativa per Solfin è stato il fatto che Solfin abbia scritto, senza che comunque l'Amministrazione lo sapesse, ma l'abbiamo saputo tramite i funzionari dell'Assessorato all'Energia, Solfin ha sostanzialmente detto: è inutile che attivate la procedura di revoca, rinunciamo noi stessi; noi rinunciamo alla concessione delle acque termali.

A quel punto, ovviamente, perdendo la concessione delle acque termali, devo dire la verità, io temevo che tutto ciò potesse complicare ulteriormente la vicenda, tanto che io - non essendo un esperto del settore - chiesi, anche in via informale, alla Solfin, al signor Forello, di soprassedere rispetto alla richiesta di rinunciare; ho detto: aspettate un attimo; prima che poi tornano alla Regione e la concessione finisce nei meandri della Regione e quindi i tempi si allungano e si dilatano ulteriormente.

Loro hanno inteso farlo; è una società privata che deve valutare, chiaramente, i propri interessi legittimi.

Lo scorso lunedì, 12 novembre, abbiamo incontrato, insieme al Vice Sindaco Licia Fullone, l'ingegnere D'Urso (visto che abbiamo saputo che era stata revocata questa concessione) per capire qualcosa cosa sarebbe accaduto, quali le conseguenze sulla vita del Grand Hotel delle Terme, se il Comune Termini poteva subentrare alla concessione, i costui e così via.

Abbiamo capito che il Comune non può subentrare perché la normativa prevede che chi gestisce le Terme deve avere delle caratteristiche previste per legge, deve essere un operatore che è iscritto alla Camera di Commercio, un operatore del settore alberghiero, turistico, termale, un imprenditore quindi non certamente il Comune, tra l'altro il Comune poi non avrebbe potuto dare

in sub concessione quindi sarebbe stato tutto molto complicato. L'ingegnere D'Urso, che era con i suoi tecnici il 12, lo abbiamo incontrato, devo dire abbiamo incontrato un funzionario, un dirigente regionale molto determinato, molto pragmatico, in sostanza ha detto: noi facciamo un bando, parliamo per le acque termali, noi facciamo un bando europeo, mettiamo a bando con tutti i mezzi e i canali di pubblicizzazione del bando, ovviamente a strumenti superiori a quelli che può avere un Comune, mettiamo a bando, ma mettiamo a bando a prescindere dalla vicenda dell'immobile Grand Albergo delle Terme, vecchie Terme, vecchia struttura termale, che poi è quella nuova che stiamo sostanzialmente ristrutturando e che sarà completata entro - mi dicono gli uffici diretti dall'architetto Nicchitta - il mese di marzo del 2019.

Noi a quel punto, ovviamente, abbiamo temuto, perché se mettono a bando le acque da sole e no la struttura scorporano e svuotano di contenuti la struttura Grande Albergo delle Terme, la struttura delle vecchie Terme e loro stessi come avrebbero potuto poi gestire? Sarebbe stato un po' complicato.

Nel pomeriggio del 12 di novembre l'ingegnere D'Urso propone di fare un sopralluogo, visto che non erano mai venuti- anche l'ingegnere Chiarello mi pare - a visitare, l'avevano solo visto su carta, l'avevano fissato per il 14 siccome il 14 io mi sarei trovato a Roma dopo l'incontro Blutech, io ho detto che si poteva organizzare anche senza di me, l'importante che velocizziamo, comunque l'hanno deciso di farlo il 21 e hanno deciso di fare un incontro di natura tecnica, che ha coinvolto tre Assessorati: Assessorato all'Energia, che è quello che detiene le acque termali, Assessorato ai Beni Culturali, quindi la Sovrintendenza, che rientra per competenza, visto il grande pregio artistico del Grand Hotel delle Terme e del sottosuolo soprattutto, perché sono state scoperte nelle vecchie Terme delle strutture romane, di particolare pregio e quindi la rappresentanza della dottoressa Lina Bellanca è venuto l'architetto Vassallo della Sovrintendenza, che poi è quello che dovrà valutare effettivamente l'impatto, poi il terzo Assessorato coinvolto è l'Assessorato al Turismo diretto dall'Assessore Sandro Pappalardo.

Noi a quel punto abbiamo colto la palla al balzo, abbiamo chiesto all'ingegnere

D'Urso, che conduce questa operazione, di attendere e vedere se potevamo salire anche sul carro del bando proposto dall'Assessorato Regionale, previa sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra Amministrazione comunale e i tre Assessorati Regionali competenti, al fine di fare un unico bando europeo, quindi che consenta la massima e la maggiore trasparenza, soprattutto che possa produrre risultati importanti in termini di validità delle proposte che potrebbero arrivare, le manifestazioni di interesse che potrebbero giungere, fare un protocollo d'intesa, questo protocollo d'intesa sarebbe elemento propedeutico rispetto al bando europeo che verrebbe fatto dalla Regione con i tre Assessorati e dalla città di Termini Imerese, quindi unico bando europeo; noi per le strutture immobiliari, loro per le acque termali.

Diciamo che l'ingegnere D'Urso, nel corso del sopralluogo, ha già preannunciato che la settimana prossima, proprio per dimostrare la velocità, provvederà a richiedere all'ARPA, che è l'Ente di controllo della Regione sulle acque oltre che sulla qualità dell'aria che respiriamo, di effettuare le analisi sulla qualità delle acque termali, perché ovviamente non possono mettere a bando delle acque che poi magari potrebbero anche essere ormai inquinate per il mancato utilizzo e, quindi, una volta che l'Assessorato Energia acquisirà il parere dell'ARPA potrà metterla a bando, però ho chiesto a D'Urso di aspettarci, perché poi diventa il paradosso, troppo veloce e poi non riusciamo a seguire, perché noi dobbiamo mettere a bando il Grande Albergo delle Terme per un conto perché ci vogliono ovviamente delle valutazioni tecniche che sia il secondo che il terzo settore dovranno fare, perché nel bando, qualora il Consiglio comunale dovesse condividere questa, non in questa sede, perché qua non si vota nulla, qua è un momento di confronto, poi eventualmente naturalmente si dovrà proporre una delibera di Consiglio comunale, qualora il Consiglio comunale dovesse approvare e ritenere idonea la proposta di fare questo bando unico insieme alla Regione Siciliana, ovviamente i nostri uffici dovranno, comunque, effettuare delle valutazioni in modo tale che nel bando chi partecipa al bando sia consapevole, proprio al fine di evitare poi nuovamente i contenziosi per altri cinquant'anni quelle che saranno le spese

che si dovranno affrontare; quindi tu partecipi a un bando ma sai che dovrai sistemare questo, sistemare quello, quantificare ciò che poi dovrà essere scomputato da canone di locazione e così via.

Inoltre aggiungo che, ovviamente, fino a quando le vecchie terme non verranno completate, quindi febbraio - marzo 2019, ribadisco dati fornitimi dall'ufficio, a meno di ulteriori intoppi della Sovrintendenza, perché se si è perso tempo nella definizione dei lavori delle antiche Terme è stato non per mancanza degli uffici, ma neanche per colpa della Regione, la Sovrintendenza ha richiesto una variante, che è stata apportata al progetto, e quindi i lavori sono ricominciati e riteniamo anche per rassicurazioni del rappresentante della Sovrintendenza che non dovrebbero più esserci problemi.

Ovviamente non si può inserire nel bando una struttura che ancora non è completata e, quindi, non è pronta, non puoi mettere a bando una struttura che attualmente non è comunque idonea.

Tra l'altro ci hanno suggerito - e mi suggerisce l'Assessore Fullone - che nel protocollo d'intesa che, eventualmente, andremo a sottoscrivere chiederemo, perché per completare la struttura i fondi sono sufficienti ma - come sapete - essendo passati tantissimi anni poi i costi aumentano; abbiamo scoperto (l'architetto Nicchitta, la ditta che fa questi lavori) anche delle bellissime strutture marmoree di epoca romana, vasche; nel protocollo d'intesa chiederemo alla Regione di consentirci di finanziarci quei 400.000 euro di differenza che servirebbero per definire anche queste aree archeologiche di pertinenza delle vecchie terme.

Aggiungo che contestualmente, a prescindere da ciò che il Consiglio comunale valuterà e deciderà insieme all'Amministrazione comunale, insieme agli uffici competenti, la Solfin sta - e di questo voglio anche ringraziarli pubblicamente - sta assolutamente collaborando, ha collaborato sia nella rivisitazione della struttura alberghiera, sta effettivamente, come promesso, liberando l'immobile dalle cose di loro pertinenza, da suppellettili, dalla mobilia di loro pertinenza e stanno garantendo, ancora ad oggi, la custodia della struttura e ci hanno rassicurato che fino a quando non saremo pronti, magari con una guardiania

privata, a monitorare e a controllare, a tener sotto controllo la struttura h 24 non lasceranno l'immobile scoperto.

È ovvio che ancora il passaggio formale, giuridico, il passaggio di consegna delle chiavi, quindi materialmente dell'immobile da Solfin al Comune di Termini Imerese, agli uffici, non è avvenuto, avverrà nei prossimi giorni probabilmente entro fine anno e ciò comunque ci consentirà, se decidiamo insieme di partecipare, di seguire questa via di partecipare a questo bando che, ribadisco, tutti gli Assessorati Regionali mi sono parsi assolutamente determinati ad utilizzare - questo non può che farci piacere - utilizzare la vicenda Grande Albergo delle Terme, la vicenda terme di Termini Imerese, come apripista rispetto a una problematica sulle strutture termali che nella nostra Regione è veramente drammatica perché, per esempio, abbiamo incontrato l'altro giorno il Sindaco di Sclafani Bagni, che ha delle terme anche lui molto belle, ma sono abbandonate; ci sono un sacco di centri termali nella nostra Regione e siccome si è dormito fino ad ora, si è dormito, abbiamo dormito probabilmente noi, ha dormito la Regione Siciliana, il Governo nazionale.

Aggiungo una cosa, una cosa che è importante da sottolineare, che io non ero riuscito a cogliere: l'ingegnere D'Urso, dell'Assessorato Energia, dice: noi abbiamo una *mission*, un compito, quello di attivare e mettere in esercizio le terme in Sicilia, tutte le terme, più tempo perdiamo, più rischiamo (loro) che la Corte dei Conti domani mattina vada dall'ingegnere D'Urso, piuttosto che dai funzionari dell'Assessorato Regionale all'energia, al Dipartimento minerario dicendo: "Scusate ma che avete fatto? Le avete messe in esercizio? Le avete attivate? C'è un tesoro nascosto sotto i nostri piedi, sotto i piedi della nostra Regione che è disastro e abbandonato e loro - anche per una questione di prossimità, di vicinanza, loro sperano di utilizzare da testa d'ariete la vicenda Grande Albergo delle Terme, quindi andare velocissimi, addirittura più veloci di quanto noi stessi riusciamo per la valutazione del Grand Hotel, valutazione intendo dei lavori da effettuare, per consentire di aprire questa breccia e quindi riaprire una nuova speranza anche occupazionale oltre che per quei

soggetti che purtroppo non hanno oramai nemmeno gli ammortizzatori sociali, di questo sicuramente ne saprà parlare meglio il rappresentante sindacale, che saluto e ringrazio per la sua presenza, per la sua attenzione, per la sua vicinanza, che ho avuto il piacere e modo di incontrare anche in altre occasioni, in altre sedi.

Quindi questo attualmente è il quadro.

È ovvio che tutte le scelte sono strategiche sono di pertinenza esclusiva del Consiglio comunale; l'Amministrazione comunale darà un indirizzo ma è ovvio, questo lo dico perché, dico io non temo di essere valutato per uno che cambia idea; io qualche Consiglio fa, dopo aver tentato, in tantissime occasioni, la transazione e vedendo che era impossibile se non esponendo a grossi rischi di responsabilità erariale il Consiglio comunale tutto, perché comunque il Sindaco firma, è autorizzato, avrebbe firmato la transazione con la società sempre previa autorizzazione del Consiglio comunale, avevo detto che ritenevo che l'unica soluzione poteva essere quella della vendita dell'immobile; ma alla luce del fatto che Forello abbia rinunciato alla concessione termale, il fatto che l'Assessorato Energia e terme abbia deciso di fare il bando europeo, al quale possiamo partecipare pure noi e fare un unico bando, credo che possa consentire di vedere uno spiraglio di speranza, uno spiraglio di speranza prima di tutto per la città di Termini Imerese, ribadisco che è una città che ha necessità di ripartire dalle proprie origini, dalla propria storia, dalle proprie tradizioni, ma soprattutto dare occupazione e restituire serenità a chi l'ha persa a causa di vicende che, sicuramente, non sono state volute da loro ma sono state cause che hanno provocato il blocco complessivo dell'attività termale nella nostra città. Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO:** Grazie, Sindaco. Mi preme attestare la presenza anche del Consigliere Merlino e della Consiglieria Rodriguez che sono arrivati per attestare comunque la totalità del Consiglio comunale oggi presente e, sicuramente, vicino alla problematica.

Ringrazio i dirigenti, il dirigente finanziario Scimeca, il dirigente del III Settore

Redatto da Cedat85 s.r.l.

Nicchitta e dell'ingegnere Filippone del II Settore che sono qui presenti, pronti a rispondere a qualsiasi perplessità o domanda che noi vogliamo porre e ringrazio anche le Forze dell'Ordine che vedo qui presenti stamattina, sia l'Arma dei Carabinieri, la Polizia di Stato e la Polizia Municipale che sono appunto garanti sicuramente della sicurezza di questo luogo.

Prima e mi scusi Consigliere Bellavia volevo passare la parola al nostro ospite, che è il signor Marino della UILTuCS per farci un attimo relazionare rispetto alla situazione dei lavoratori, per poi dare liberamente la parola ai Consiglieri comunali.

Quindi vorrei procedere così.

Prego signor Marino.

**IL DOTT. MARINO (UILTuCS):** Innanzitutto buongiorno a tutti, sono Rosario Marino, responsabile del settore del turismo per la UILTuCS Sicilia.

Ringrazio il Sindaco, ringrazio il Presidente e tutta la Giunta comunale di avermi invitato.

Brevemente cercherò di sintetizzarvi un po' la vicenda dei lavoratori dell'Albergo Hotel delle Terme, nonché anche un po' della storia della struttura alberghiera che sicuramente conoscerete anche meglio di me perché siete qui del luogo.

Innanzitutto ribadisco il ringraziamento anche al Sindaco perché - come ha ben detto - ci siamo già incontrati anche in altri contesti perché in passato la mia organizzazione sindacale, che è sempre stata presente in tutte queste vicissitudini, ha seguito i lavoratori, abbiamo già anche in altri contesti sensibilizzato l'Amministrazione comunale affinché non venga disperso questo patrimonio storico, culturale e artistico, che noi riteniamo fondamentale, che sono le terme, ovviamente da non slegare come contesto alla struttura alberghiera, perché per quanto ci concerne i due percorsi sono all'unisono, sono congiunti e quindi devono fare un percorso comunque comune o parallelo e, quindi, abbiamo appreso oggi che è in atto la volontà di sottoscrivere un protocollo d'intesa tra Regione e Comune perché anche per i meno avvezzi

della materia anche come su questo aspetto, la proprietà della concessione delle terme, se non ho capito male è della Regione, mentre la struttura alberghiera è di proprietà con la concessione del Comune, a sua volta poi entrambe le concessioni affidate alla società Solfin, che ha un regolare contratto, mi pare, in essere fino al 2024, se non ricordo male; io poi ovviamente non entro nel merito né del contratto né dell'iter del contenzioso tra Comune e Solfin perché non mi riguarda personalmente e poi non lo conosco, quindi cerco di esimermi da questo aspetto e da esprimere commenti, però quello che posso raccontarvi è che innanzitutto al di là di questo protocollo e di questo bando di rilevanza anche pubblico, europeo, che è importante, anche che magari può sembrare ridondante o pleonastico, mi corre l'obbligo evidenziare che proprio c'è anche una riforma sul Codice degli Appalti, previsto dall'articolo 50 del decreto legislativo 50 del 2016 che proprio prevede l'inserimento della clausola sociale, quindi di salvaguardia dei livelli occupazionali nei bandi pubblici, proprio per tutelare i livelli occupazionali e, quindi, fa anche un esplicito richiamo alla contrattazione di categoria e, quindi, l'applicazione del settore anche del contratto del turismo.

Quindi chiediamo, ovviamente, il pedissequo rispetto anche di queste norme che quindi nel bando vengano anche inserite, fatto esplicito richiamo a questo citato decreto

Detto ciò, per quanto riguarda, invece, i lavoratori cercherò di sintetizzarlo veramente e chiedo venia per questo, perché chi mi conosce, più che altro i lavoratori, non tanto la Giunta, per abitudine e indole mia sono prolisso e quindi cercherò di non annoiarvi più di tanto.

La Solfin abbiamo noi sottoscritto come organizzazione sindacale un accordo, ovviamente di natura privatistica, ci mancherebbe, perché ovviamente nei rapporti giuridici che legano i lavoratori all'azienda le parti sociali possono regolamentare solo questo aspetto di natura, l'azienda in illo tempore ha aperto una procedura di licenziamento collettivo o dir si voglia di mobilità per chi riconosce quel termine, fermo restando che, tengo a precisare e ad evidenziare, nel settore del turismo anche se si chiama mobilità non è una

mobilità indennizzata, perché nei nostri settori di appartenenza fino a poco tempo fa si applicavano gli ammortizzatori in deroga perché non siamo un settore dove è previsto il pagamento del contributo della CIGS, che si applica nella stragrande maggioranza nel settore dell'indotto dell'industria o del comparto del commercio o per alcune casistiche anche nel settore del turismo ma per casi particolari, ovviamente non applicabile nel caso di specie e quindi l'azienda ha aperto, come dicevo, nel 2015 una procedura di licenziamento collettivo prevista dalla 223 del '91 dove ha coinvolto quasi l'intera platea dei lavoratori, ad eccezione, mi pare, se non ricordo male, forse del custode, perché è previsto una guardiania per tutelare il bene, anche perché poi ho appreso da notizie che forse anche recentemente hanno provato a fare anche qualche furto e, quindi, comunque questa custodia è anche un deterrente affinché diciamo non venga deturpato o anche saccheggiato o comunque anche abusivamente occupato da soggetti terzi il bene.

Quindi con l'azienda abbiamo sottoscritto un accordo perché per abitudine, come costume nostro, la UILTuCS si è sempre mostrata come organizzazione sindacale un'organizzazione che sta sempre nel merito delle vicende e quindi con diligenza, con il buonsenso, con il criterio che si dice del buon padre di famiglia, abbiamo fatto un accordo e abbiamo chiuso un accordo con esito positivo che prevedesse comunque un diritto di precedenza o di prelazione nella riassunzione di questi lavoratori, riconoscendo anche l'anzianità pregressa, i livelli, mansioni e quant'altro di tutti i lavoratori proprio per non disperdere queste professionalità che molte di loro già hanno acquisito negli anni, hanno un bagaglio notevole acquisito di esperienza, quindi professionalità notevoli che nel settore del turismo sono abbastanza importanti perché comunque hanno dei ruoli particolari all'interno della struttura, sia per quanto riguardava la parte termale che la parte anche alberghiera, quindi, come ho detto poc'anzi, abbiamo fatto questo accordo.

Questo accordo ovviamente prevede questo diritto di precedenza di prelazione a tempo indefinito, quindi sine die, anche se poi magari, dicevo poc'anzi al Presidente, non sono un giurista, questo è chiaro, capisco che alcuni magari

possono esprimere una propria opinione, magari dicendo un accordo a tempo così indefinito, così lungimirante possa magari creare anche distonie interpretative dal punto di vista giuridico, anche se sono il primo io a dirlo che comunque per giurisprudenza consolidata si tende magari a definire un periodo temporale in termini di prelazione, equiparabile quello che si fa nei normali negozi giuridici che è circa un quinquennio; però noi nonostante ciò abbiamo comunque esteso questo diritto a tempo indefinito.

Fermo restando che, comunque, saremmo sempre all'interno dell'alveo del diritto perché comunque il quinquennio non è scaduto, anche con la controparte che poi magari è un brutto termine dirlo, perché comunque è la società, quindi non era la controparte, ma quantomeno la società che aveva in capo la struttura in termini di gestione ma anche i rapporti giuridici quindi i lavoratori, abbiamo sempre cercato di fare un percorso comune, infatti abbiamo sottoscritto un accordo, proprio per garantire questi livelli occupazionali che molti di loro hanno terminato tutti gli strumenti a loro messi a disposizione, perché in passato c'era il sussidio della disoccupazione, nel 2015, oggi si chiama NASPI, perché continuano a cambiare nome, oggi sembra tipo un'aspirina, l'hanno chiamata NASPI, al di là della battuta, chiedo venia per questo, dicevo hanno potuto utilizzare solo quello che era il sussidio di disoccupazione ai tempi, perché non era prevista la possibilità di ricorrere a una mobilità indennizzata.

Quindi rientravano solo ed esclusivamente nella collocazione del bacino dei lavoratori delle liste di mobilità, quindi con una specie di prelazione o diritto per comunque essere riassunti perché facevano parte di quel bacino ma non era comunque una mobilità indennizzata.

Quindi esauriti tutti gli strumenti di tutela a sostegno del reddito, molti di loro ricordo che sono anche famiglie e soprattutto anche a minor reddito che non hanno poi trovato occupazione a distanza di anni, quindi quello che noi chiediamo che questo protocollo in questo bando, oltre a fare un esplicito richiamo al citato decreto, di tenere anche conto che c'è anche un accordo sindacale e anche un accordo transattivo perché ci sono degli atti conciliativi

con le singole unità lavorative, dove hanno previsto questo diritto di precedenza; dopodiché non ho più sentito l'azienda da un po' di tempo, al di là di qualche telefonata intercorsa parecchio tempo fa, dove proprio con il signor Forello (sia il figlio che con il papà) ho cercato un'interlocuzione sempre diciamo bonaria per capire anche quali fossero gli intendimenti, le volontà sulla possibile anche riapertura a breve termine, per non disperdere non solo questo patrimonio importante per il tutto il territorio, ma anche per non disperdere queste professionalità che dicevo poc'anzi, che hanno la necessità sicuramente di essere ricollocate nel più breve tempo possibile nel mondo di nuovo del lavoro.

Per quanto mi concerne ribadisco i ringraziamenti e l'invito e per quel poco di aiuto che posso dare a sostegno di queste famiglie dei lavoratori e di tutta la Giunta comunale, se dovesse servirvi vi do fin da subito la mia disponibilità anche ad intervenire in altri tavoli o in altri contesti, per quel poco di contributo che posso dare per cercare di perorare la causa di tutta questa vicenda.

Al momento chiudo, poi se necessita di nuovo il mio intervento o avete qualche domanda di chiarimento, sono qui a vostra completa disposizione.

Grazie a tutti.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO:** Grazie, dottore Marino.

Adesso ha chiesto di intervenire la consigliera Bellavia.

Prego, Consigliere.

**IL CONSIGLIERE BELLAVIA:** Intanto ringrazio il Sindaco per il lavoro di analisi e la prospettiva estremamente realistica con cui ha affrontato il problema.

Io volevo intervenire in questo senso: io credo - e sono qua è perché ci credo - che la politica sia il momento in cui il mondo dei sogni, il mondo delle idee si cala in un contesto di realtà, in un contesto di prassi; la politica come concertazione tra i vari livelli, la politica non della maggioranza, ma la politica della maggioranza e la politica dell'opposizione, la politica comunale, la politica

Redatto da Cedat85 s.r.l.

regionale, la politica nazionale, la politica come concertazione e la politica come concertazione debba poi trovare le soluzioni tecniche e debba essere da cerniera, quindi una politica concertante deve essere da cerniera tra il mondo delle idee e quello dei fatti; tra il mondo dei sogni e quello della realtà.

Se io sono qua è per questo, perché io vengo da un mondo astratto, dal mondo dell'iperuranio e per me è una sfida e anche perché l'identità individuale è sicuramente un'identità collettiva.

Allora arriviamo al punto: il sogno di Termini. Il sogno di Termini io mi rifaccio ad Ischia, sono stata ad Ischia, tutti noi siamo stati ad Ischia; Ischia dal punto di vista termale è un modello perché è un modello? Perché tutti, dico tutti, sono proprietari delle acque termali, cioè il privato può aprire un bed and breakfast e dare posti di lavoro e tutti possono avere accesso, quindi l'acqua termale è di tutti e tutti possono avere accesso all'acqua termale.

A Termini non è così, ma questo potrebbe essere il sogno di Termini ed è giusto che sia così a mio modesto avviso perché è in sintonia con una logica naturale, le terme sono della natura e la natura è di tutti, la natura ci ha resi ricchi e noi, grazie ad un distorto processo storico, siamo diventati poveri e - scusatemi apro una parentesi - Rousseau dice: "Tutto è bene come esce dalle mani del creatore, tutto degenera nelle mani dell'uomo", ripristiniamo quest'ordine naturale, le terme sono di tutti, quindi tutti devono esserne proprietari e tutti potenziali fruitori.

Io mi sento di dire questo e, quindi, qualunque soluzione tecnica poi sia messa in campo credo che debba rispettare questo principio.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO:** Grazie, Consigliere Bellavia.

Aveva chiesto di intervenire il Consigliere Taravella che però si è allontanato.

Consigliere Fullone e poi Terranova.

**IL VICE SINDACO FULLONE:** Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti.

Ringrazio il Sindaco, ma anche il rappresentante sindacale, per avere tracciato,

Redatto da Cedat85 s.r.l.

seppure in maniera sintetica, i tratti fondamentali di questa vicenda; una vicenda complessa che ha impegnato negli ultimi 27 anni tutte le Amministrazioni che si sono susseguite e mi premeva sottolineare alcuni aspetti, quantomeno, del lavoro svolto da questa Amministrazione in carica da luglio del 2017.

Devo dire che questa Amministrazione ha, fin da subito, compreso l'importanza di affrontare il problema Grand Hotel, chiamiamolo così.

Ricordo che già a luglio 2017 abbiamo incontrato il rappresentante sindacale e alcuni dei lavoratori oggetto di questa procedura di mobilità.

Ovviamente all'inizio l'Amministrazione comunale non poteva che tenere conto di due elementi, 1) la Solfin era in quel momento detentrica della concessione delle acque termali, con una regolare concessione; 2) era ed è attualmente in vigore fino al 2024 un contratto di locazione con la Solfin.

Partendo da questi due elementi, quello che l'Amministrazione ha ritenuto di dover fare è stato iniziare a parlare con la Solfin, con i loro legali, con i loro commercialisti per tentare di arrivare ad una transazione, un accordo, per tentare di trovare un accordo; un accordo finalizzato da un lato a chiudere i contenziosi e a sanare i debiti economici del Comune, nei confronti della Solfin, che quindi è nostro creditore e dall'altro lato però l'obiettivo primario più importante, quello che era veramente l'obiettivo che interessava all'Amministrazione che era riaprire il prima possibile il Grand Hotel; non solo a tutela dei lavoratori che sono qui e ho grande rispetto per loro, ma a tutela di tutti, dell'intera città; una città che, appunto, senza una struttura alberghiera e senza potere sfruttare questo grande tesoro che sono le terme, secondo me, ha poche speranze di andare verso il rilancio turistico del territorio, cioè la riapertura del Grand Hotel e delle Terme è un tassello indispensabile per potere parlare di turismo a Termini Imerese, insieme poi a tante altre cose che vanno fatte perché credo che sia obiettivo, se noi vogliamo attrarre turisti a Termini Imerese, dobbiamo offrire anche un'altra serie di servizi che attualmente o mancano o comunque scarseggiano perché quando tu accogli un turista devi metterlo nelle condizioni di potersi muovere, di poter entrare a

vedere i monumenti, le chiese, di essere accompagnato magari da una guida turistica e quant'altro.

Quindi, in quel momento noi potevamo provare solo a fare una transazione con la Solfin, ci sono stati, non so, 10 - 15 incontri con i nostri Dirigenti, soprattutto l'ufficio finanziario si è impegnato per trovare questa soluzione non ci siamo riusciti, che cosa poi è cambiato ed è determinante oggi e credo che i Consiglieri comunali, che dopo di me parleranno, sottolineeranno questo aspetto: è cambiato che la Solfin ha rinunciato alla concessione delle acque termali, il Dipartimento aveva iniziato la procedura di decadenza e non è stato più necessario concluderla perché la Solfin ha rinunciato e la Solfin si è resa disponibile a riconsegnare le chiavi dell'hotel e quindi ad avviare questa procedura per la rescissione del contratto di locazione.

Di fronte a questi elementi di novità l'Amministrazione ha iniziato a dialogare con la Regione, in particolare con il Dipartimento dell'Energia, io personalmente ho incontrato il Direttore Generale, l'ingegnere D'Urso, cinque volte, il Sindaco almeno tre volte; il Sindaco ha parlato dell'incontro del 12 novembre che è quello più recente al quale siamo stati presenti entrambi, Consigliere Minasola, e questa strada che poi tutti insieme, ovviamente, sono curiosa e interessata a conoscere il parere degli altri Consiglieri comunali ma io personalmente ci tengo ad esprimere la mia personale opinione io credo che questa strada, quella cioè di sottoscrivere, ripeto, un protocollo d'intesa fra la Regione e la città, che coinvolga gli Assessorati, fare insieme un avviso un bando che riguarda sia la concessione delle acque termali, sia il contratto di locazione delle strutture di proprietà del Comune sia la strada che attualmente, sulla base delle condizioni, io non dico la migliore soluzione, però io dico che sulla base delle condizioni attuali, vista la determinazione della Regione a concedere di nuovo le acque termali nel più breve tempo possibile, nelle condizioni attuali questa sia veramente la strada da perseguire; richiederà un grande sforzo da parte dell'Amministrazione, io non dico che sia la strada più facile, sia da parte degli uffici, perché è necessario fare un bando che tuteli i cittadini da eventuali futuri contenziosi, bisognerà stare molto attenti a quello

che si scrive nel protocollo, a quello che si scriverà nel bando, a tutela dell'Amministrazione comunale e dei cittadini di Termini Imerese.

Non possiamo rischiare di essere nuovamente imprigionati in contratti di locazioni con imprenditori che poi sottraggono più che dare al territorio, quindi dobbiamo metterci in questa prospettiva e non so nemmeno - mi rivolgo al rappresentante sindacale, ma anche al nostro Segretario Generale - io, ripeto, ho molto rispetto per gli ex lavoratori che sicuramente non vivono momenti facili e proprio per questo rispetto che nutro nei vostri confronti io lo dico con molta onestà, io non so se queste clausole che richiamava il rappresentante sindacale possono essere inserite nel protocollo d'intesa e nel bando o in che modo possono essere inserite, io vorrei che magari me lo spiegasse il Segretario Generale o un po' meglio il rappresentante sindacale, sicuramente l'Amministrazione farà tutto quello che è in suo potere e nelle sue possibilità per tutelare gli ex lavoratori, le modalità e l'efficacia di queste clausole io le vorrei spiegate, non le conosco, perché, secondo me, voi non avete bisogno di false promesse, avete bisogno di impegni seri e concreti anche per poter organizzare il vostro futuro e il futuro delle vostre famiglie partendo dalla verità perché nell'incertezza, sicuramente, non si possono prendere impegni, non si possono fare programmi.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO:** Grazie, Consigliere Fullone.

Nel ricordare che, comunque, oggi siamo qui per un momento veramente di confronto e di discussione aperta, rispetto a quelle che potrebbero essere le diverse prospettive che possono essere intraprese, passo la parola al Consigliere Taravella.

**IL CONSIGLIERE TARAVELLA:** Buongiorno a tutti i presenti, all'Amministrazione.

Ritorniamo a parlare di una cosa che a tutti sta a cuore.

Apprendo le novità che ci ha dato l'Amministrazione che potrebbero aprire un

Redatto da Cedat85 s.r.l.

po' di uno spiraglio, qualche speranza rispetto a tutte le discussioni che sono state fatte, rispetto agli incontri con la Solfin, è stato accennato perché oggi siamo qua a parlare di Grand Hotel, non solo per il valore simbolico delle Terme, della struttura delle vecchie Terme, ma anche e soprattutto perché ci sono famiglie in apprensione da qualche anno.

Quindi, al di là di tutta la progettualità che ogni singolo Consigliere comunale può condividere o non condividere, può contribuire a dare qualche altra idea, il punto fondamentale è capire come si potrebbero salvaguardare i posti di lavoro e i dipendenti che sono altamente professionali in quello che svolgono ma perché lo hanno fatto per quindici - vent'anni, quindici anni certamente, qualcuno forse anche venti, quindi forse sin dall'inizio all'apertura dello stabilimento termale sarebbe un peccato disperdere la loro professionalità e, quindi, non dico niente di nuovo perché un po' a Termini ci conosciamo tutti, io magari posso conoscerli un po' più da vicino da un punto di vista professionale, ma tutti, chi più, chi meno, in città anche come utenti hanno frequentato le terme, hanno avuto modo di interagire con i dipendenti.

Quindi il punto fondamentale sarebbe, laddove il bando europeo, mondiale, universale possa suscitare degli interessi in operatori del settore turistico diventa fondamentale inserire in quel bando, come ha detto il nostro amico della UIL, Marino, se non sbaglio, giusto Marino, inserire una clausola di salvaguardia dei posti di lavoro, perché in ogni caso se arriva l'azienda Taravella che è interessata allo sfruttamento e a fare turismo termale possiamo offrire cosa? La professionalità di soggetti già formati e che conoscono dal primo all'ultimo centimetro dello stabilimento termale, del centro benessere, delle stanze di tutto quello che all'interno di quella struttura esiste, quindi, anzi forse faremmo una cortesia perché se l'azienda Taravella deve poi reclutare personale, non so in quale ambito, abbiamo già i dipendenti, personale, apri lo stabilimento e già inizi a trattare il primo cliente. Quindi questo ritengo che sia un punto fondamentale.

Poi, nel contratto possiamo mettere qualsiasi altra cosa, però questo è l'impegno che tutti dobbiamo prendere, maggioranza, opposizione, sindacati,

chiunque deve cercare di far propria questa prerogativa.

Poi, un'altra questione che io vorrei sollevare è: chi conosce la strutturazione delle Terme, io voglio fare la distinzione tra Grand Hotel delle Terme e vecchie Terme, cioè lo stabile che noi stiamo ristrutturando, che sono collegati nella parte dove c'è l'idromassaggio a scambio termico, c'è una porticina e sono collegati fisicamente i due stabili, dobbiamo capire - così come ha suggerito l'ingegnere D'Urso - cosa vuol mettere nel bando per la gestione delle acque termali - ingegnere, architetto, è un input, una riflessione a voce alta - perché lì noi abbiamo cosa: tre approvvigionamenti che insistono sul Grand Hotel e un approvvigionamento che insiste nello stabilimento le vecchie terme.

Io direi che accorpare i quattro approvvigionamenti, i quattro pozzi di acque termali non mi pare un'idea da poter proporre perché se per caso c'è un interesse e, probabilmente, bisognerebbe anche vedere di non accorpare entrambe le strutture che diventa una cosa mastodontica perché le vecchie Terme potrebbero anche essere gestite, per esempio, da un operatore che non è interessato alle stanze dell'hotel, cioè non è interessato all'hotel come soggiorno, ma vuole solo sfruttare tramite, naturalmente, una convenzione con il sistema sanitario nazionale, sfruttare quel pozzo che serve quella struttura e poi c'è il Grand Hotel delle Terme, con le stanze, con le *suite*, con il Centro benessere e tutto quello che vogliamo, lo stabilimento termale, che possiamo anche dare ad un operatore che ha delle caratteristiche un po' diverse. Quindi io non lo so cosa può essere inserito.

Io da un punto di vista anche per favorire qualche interesse di qualche società, di qualche azienda, per esempio, cercherei di scindere la convenzione o quantomeno trovare una formula che ci permetta.

Perché, per esempio, le vecchie terme, ci potrebbe essere un'azienda molto snella che decide di venire a fare cure termali, fare il Centro benessere, potrebbe una porzione - perché no - utilizzarla in maniera diversa e c'è una struttura più snella rispetto all'albergo che è molto impegnativo. Perché il problema della gestione delle terme non è stato lo stabilimento termale in se stesso, perché lo stabilimento termale, grazie a Dio, con la convenzione del

Sistema sanitario nazionale, con l'Enasarco, con l'INAIL e con l'INPS fatturava alla grande, era il terzo stabilimento per fatturazione in Sicilia, dopo Acireale e Sciacca, ma Acireale e Sciacca, badiamo bene, caro Sindaco, sono Terme di Sciacca S.p.A. socio unico Regione Sicilia, Acireale *idem*, accumulavano perdite per 500-600.000 euro l'anno, la Regione dice: "Aspettate un minuto, scusate!" Quasi 100 dipendenti a stabilimento termale, la Regione preferisce tenerle chiuse.

Purtroppo, poi, noi siamo in alcuni casi, essendo una struttura pubblica, il dipendente dice "ma se vengono 10 utenti o ne vengono 1.000 la Regione mi dà sempre quello stipendio". Quindi non c'era magari l'interesse come può avere il privato.

Il problema dello stabilimento di Termini Imerese era poi riuscire a economicamente sostenere tutto l'albergo con i costi, con tutto quello che è la gestione, con il personale, perché poi tu 70 camere le devi pulire giornalmente, devi provvedere a tutto quello che è l'indotto. Quindi lo stabilimento termale è diventato il fiore all'occhiello della struttura, appesantito da una struttura che ha la sua storia, che vuole le sue cure, naturalmente, perché è una struttura di pregio, con 70 camere, con i dipendenti che dovevano anche essere proporzionati a tutta la struttura, la cucina.

Quindi queste cose, caro Sindaco, anche con il contributo di ognuno di noi, perché magari io do un *input*, lei dà un'altra idea, il Consigliere Minasolo un'altra, il Consigliere Galioto che era un affezionato - senza violare la *privacy* dico - estimatore delle terme, diamo un'idea ma un'idea per fare cosa? Per tutelare al meglio i dipendenti e per cercare di non incorrere nuovamente nell'errore di sottoscrivere una concessione, un bando, tutto quello che vogliamo, che poi debba ritorcersi contro l'Amministrazione. Questa è la prima fase.

Poi, purtroppo, c'è da valutare un'altra cosa: se l'azienda Taravella subentra alla Solfin, purtroppo bisogna capire la convenzione con il sistema sanitario nazionale, perché difficilmente riesci a sostenere una struttura che non sia convenzionata, la convenzione è vitale, perché a fronte di un trattamento

termale che ha un costo di 250 euro l'utente pagava se esente 3 euro e se non era esente 50 euro. Se non c'è la convenzione, non ci sarà manco il miliardario del Brunei a venire a investire, perché diventerebbe antieconomico.

Sono tutta una serie di cose da valutare in maniera minuziosa. E quindi io ritengo che da parte nostra ci sarà assolutamente qualsiasi tipo di confronto aperto. Anzi, spero che più sono le idee, secondo me, e più sono gli occhi, al di là dei funzionari a cui certamente non dobbiamo insegnare nulla, anzi. Però se si sentono supportati dall'Amministrazione, dal Consigliere, se c'è l'interazione per cui "Architetto, ma questa cosa come la possiamo fare? Si può fare o non si può fare? Ingegnere?", allora andiamo ad allestire un abito che domani all'Amministrazione, qualunque essa sia, non verrà stretto. Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO:** Grazie, Consigliere Taravella. Un attimo solo, faccio intervenire tecnicamente e poi...

*(Intervento fuori microfono)*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO:** Prego, Vice Sindaco.

**IL VICE SINDACO FULLONE:** Grazie. Consigliere Taravella - ovviamente mi rivolgo a tutti -, avrei gradito che restasse là al microfono, così potevamo un attimo... Avrei gradito che restasse là, comunque è uguale.

Dicevo, le riflessioni ad alta voce che ha fatto il Consigliere Taravella sono anche quelle che ovviamente abbiamo fatto noi, soprattutto durante il sopralluogo di mercoledì scorso quando abbiamo avuto l'opportunità di fare le stesse domande e di porre le stesse questioni ai tecnici presenti.

Quello che ci è stato chiarito, e che è meglio di me spiegherà dopo l'architetto Nicchitta, al quale fra breve cedo la parola, è che loro adesso faranno delle analisi per verificare se questi quattro approvvigionamenti sono frutto di un'unica falda, perché in questo caso dal loro punto di vista il Dipartimento minerario ci dice: "la concessione che loro possono concedere deve essere una,

Redatto da Cedat85 s.r.l.

unica per i quattro approvvigionamenti”.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO:** E perché, Vice Sindaco?

**IL VICE SINDACO FULLONE:** Tecnicamente ce l’hanno spiegato e meglio di me lo spiegherà l’architetto, ma... Presidente, mi dispiace aver urtato la sua sensibilità, ma credo che a un commento politico possa rispondere un altro commento politico.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO:** Infatti, lei mi può rispondere politicamente, per questo ho invitato l’architetto Nicchitta a rispondere tecnicamente. Prego.

**IL VICE SINDACO FULLONE:** Politicamente volevo sottolineare che le riflessioni ad alta voce del Consigliere sono quelle che abbiamo fatto noi e volevo sottolineare che abbiamo già avuto questa risposta, nel senso che la concessione probabilmente dopo queste analisi che loro faranno, quindi dobbiamo attendere di avere questa risposta, perché in questo caso la concessione potrebbe essere unica e fra l’altro non potrebbe essere data in sub-concessione, perché c’è una circolare di quest’anno, che il Dipartimento ha approvato, che prevede tutto ciò, e quindi a quel punto noi dobbiamo politicamente valutare se è il caso di separare, di scindere la locazione dei due immobili con la consapevolezza che se uno dei due locatari non potrà sfruttare le acque termali l’interesse a prendere in locazione l’immobile sarà, a mio modesto parere, nullo; quindi chi si prende in locazione l’immobile deve avere la possibilità di sfruttare le acque termali e di offrire questi servizi, altrimenti perde del tutto interesse. Quindi dobbiamo riflettere in questo senso. Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO:** Grazie, Consigliere Fullone. Prego, Dirigente Nicchitta.

**IL DIRIGENTE, DOTT. NICCHITTA:** Buongiorno. Per fornire qualche informazione aggiuntiva di carattere tecnico.

In effetti, l'Assessore Fullone ha anticipato questo tema nel modo giusto. Dirò di più. Innanzitutto, non compete al Comune, assolutamente, stabilire di separare il numero di emungimento delle cosiddette polle o emungimenti, perché ci è stato spiegato che loro debbono condurre delle indagini.

Vi faccio un esempio. Se l'Assessorato prende questa decisione qual è il motivo? L'esempio che hanno fatto è questo: la falda è come un contenitore sottoterra, se dallo stesso contenitore si emunge da più punti, con concessioni separate da diversi soggetti, si può creare l'assurdo che un soggetto tira più acqua e lascia a secco un altro. Se è unica la falda, è a prescindere dal numero degli emungimenti e loro darebbero una concessione per tutta l'erogazione di acqua termale. Però questo è tutto assolutamente da accertare.

La situazione attuale è una situazione quasi storica che si è configurata, che ha determinato quattro cosiddetti punti di emungimento denominati 1, 2, 3 e 4.

Il numero 1 è quello che sta sotto le vecchie terme, il numero 2 è quello che sta nelle zone dell'Albergo delle Terme, il 3 e 4 stanno addirittura fuori, nella parte superiore. In atto la concessione cosiddetta Solfin-Forello è quella dei pozzi 3 e 4. Dai pozzi 1 e 2 non c'era autorizzazione all'emungimento. Questo è il fatto.

Poi, io aggiungo un altro aspetto che non è stato trattato sino ad ora. La possibilità di scindere l'utilizzazione delle acque termali dall'utilizzazione ricettivo alberghiera, anche questa è subordinata ad altri Enti, in qualche modo. La Sovrintendenza ha già anticipato che siccome storicamente c'è stata un'unitarietà di creazione, addirittura terme romane sono state costruite sulle polle che sgorgavano 2000 anni fa, poi l'edificio seicentesco e poi settecentesco definito "vecchie terme" è stato costruito sul pozzo, e anche il Grande Albergo delle Terme che è di fine Ottocento, primi del Novecento, ha la stessa funzione, e siccome su tutto si pronuncerà la Sovrintendenza ci è stato anticipato che molto difficilmente consentiranno una separazione delle funzioni, perché comunque una separazione delle funzioni comporterebbe anche una

separazione fisica e per chi conosce la struttura, gli ambienti, eccetera, la separazione fisica è anche un'alterazione della tipologia monumentale degli edifici.

Queste sono tutte cose che è bene saperle per non pensare che basta una votazione, una scelta politica per determinare delle cose; ci sono enti superiori che sono preposti a pronunciarsi.

Un'ultima cosa: io credo che oggi pure sia importante pensare anche in termini di indagini di mercato, qualunque cosa va subordinata a un approfondimento sugli aspetti che nel 2018, 2019, 2020, futuro, significa turismo termale e utilizzazione delle risorse termali, perché i mercati e le domande si evolvono e vanno comprese.

Non è che uno può fare un investimento di rielaborazione, un progetto, eccetera, se poi sbaglia obiettivo, se non ha fatto una buona indagine di mercato e capire cosa chiede la domanda oggi di termalismo, cosa significa in termini di offerta di servizi e di strutture. Ecco, queste sono tutte questioni aperte.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO:** Grazie, architetto Nicchitta.

Vuole rispondere su quello che aveva chiesto? Sì, prego.

*(Intervento fuori microfono)*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO:** Ah, vuole fare una domanda all'Architetto.

Scusi, Consigliere, al microfono, per favore.

**IL CONSIGLIERE TARAVELLA:** Per riuscire a capire se la falda è identica, visto che probabilmente in precedenza non l'hanno fatto, qualche indagine la debbono fare, che sarà geologica, che sarà di un certo tipo, perché sennò non è che vanno là con il secchiello e dicono; sono indagini importanti, tra l'altro, indagini di un certo tipo.

Tenete conto che lì, almeno da quello che possono essere anche gli studi geologici di qualche anno fa, la falda, Architetto, sembra essere nella stessa direttrice che addirittura arriva a Sciacca, perché più o meno come tipo di acque, tra l'altro calde, sono simili.

Quindi lì c'è un'acqua termale che ha origine in profondità e sgorga a 42 gradi alla superficie, perché probabilmente viene riscaldata a qualche chilometro forse di profondità.

Quindi io non lo so se loro in maniera certa riescono a capire se è la stessa falda o meno. Riuscire a separarle, secondo me, sarebbe fondamentale, però capisco che non siamo noi a decidere. Però volevo capire il tipo...

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO:** Grazie. Prego, architetto Nicchitta.

**IL DIRIGENTE, DOTT. NICCHITTA:** Volevo dire solo questo: già a quel sopralluogo dell'altro ieri sono venuti degli ingegneri proprio minerari, specialisti, e ipotizzavano poi le loro tecniche di rilievo. Non saremo noi, che non abbiamo alcuna competenza in materia, a confutare o a verificare le loro analisi.

Però c'è un dato che dicevano: faranno dei prelievi di acqua dai vari pozzi e li confronteranno in termini di caratteristiche e pare che se le caratteristiche sono orizzontali, identiche, è evidente che sarà lo stesso punto di produzione.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO:** Grazie. Aveva chiesto di intervenire la Consigliera Terranova, poi abbiamo Gelardi, Galioto e Di Lisi.

Prego, Consigliere Terranova.

Se c'è qualche altro che vuole intervenire me lo dica che lo iscrivo. Noi rispettiamo i tempi cronologici.

**IL CONSIGLIERE TERRANOVA:** Grazie, Presidente.

Mi scuso con i lavoratori presenti, non vado sul palchetto, mi sento più a mio

Redatto da Cedat85 s.r.l.

agio restando al mio posto.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO:** Vuole guardare il Presidente, dica la verità.

**IL CONSIGLIERE TERRANOVA:** Poi lei oggi è particolarmente luminosa.

Allora, Presidente, le volevo dire... Partendo dal presupposto, Presidente, che io credo di aver sbagliato Consiglio comunale, perché, mi scusi, Presidente, questo Consiglio comunale è stato convocato, sì, indubbiamente, per le prospettive del Grand Hotel delle Terme, ma io sono abituata a lavorare per priorità e in questo caso, essendo presenti i lavoratori, la mia priorità sono i lavoratori.

Stiamo parlando di falde, Presidente, a me importa ben poco della falda termale oggi in questo Consiglio comunale, devo dire la verità, perché ci sono 20 famiglie che da 2 anni sono senza uno stipendio e parlare di falda termale oggi a me interessa molto molto poco. Questo tanto per fare un inciso, apro e chiudo una parentesi.

Presidente, devo dire che lei è stata con noi particolarmente incisiva, perché ha sollecitato i tavoli tecnici, noi li abbiamo sollecitati, ne abbiamo fatti diversi, in questi tavoli...

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO:** Ho voluto la presenza della UILTuCS proprio a sostegno dei lavoratori.

**IL CONSIGLIERE TERRANOVA:** Nei tavoli tecnici abbiamo parlato tante volte di quanto noi dovevamo alla Solfin, di quanto la Solfin doveva a noi, senza poi alla fine cavare un ragno dal buco.

Devo contraddire però chi della maggioranza afferma che questa maggioranza sin da subito ha guardato con particolare attenzione alla problematica Grand Hotel, perché sinceramente o io mi sono vista un altro film ma fino a poco tempo fa la maggioranza non aveva idea di quella che fosse, fino a qualche

giorno fa non aveva idea, a parte la transazione, di quali potessero essere le prospettive alternative e non ne aveva neanche discusso fino a poco tempo fa, tant'è che abbiamo deciso di sollecitare la convocazione del Consiglio comunale.

E' chiaro che oggi il quadro risulta completamente cambiato a fronte delle novità che sono state riferite dal Sindaco. La Regione, Sindaco, la dobbiamo dire la verità, le ha tolto anche la patata bollente di prendere una decisione concreta, perché decidendo di mettere a bando le acque è chiaro che il Comune si adeguerà e credo sia la soluzione migliore anche per l'Ente, perché chiaramente mettendo a bando la concessione delle acque non possiamo fare altro che partecipare a un bando unico europeo e mettere in concessione la locazione dell'immobile.

Io, però, siccome non amo perdere tempo, mi piace essere molto concreta, ci sono i lavoratori, gradirei che questo Consiglio comunale sia altrettanto concreto con i lavoratori e dica la verità subito. Io devo fare una domanda al rappresentante sindacale. Poco fa, dottor Marino, lei ha parlato di un diritto di prelazione *sine die* presente nell'accordo sindacale, questo diritto di prelazione è limitato alla struttura del Grand Hotel delle Terme? Mi spiego meglio. Se il gestore, la Solfin Forello, apriva altre strutture, come il Castello di Trabia o altre, avrebbe potuto integrare questi lavoratori o l'accordo sindacale che è stato siglato riguardava l'assunzione esclusivamente per il Grand Hotel delle Terme? Punto primo, questa è la prima domanda.

Poi, non ho capito bene, lei ha parlato di estendere un accordo oggi vigente, un accordo privatistico, anche a terzi? Nel bando unico europeo noi possiamo inserire una clausola sociale, una clausola di salvaguardia, ma è bene essere chiari con i lavoratori che questa clausola di salvaguardia non potrà essere limitata ai 21 lavoratori. Noi dobbiamo essere così corretti da dire la verità a questi lavoratori, che la loro possibilità di riassunzione l'abbiamo persa nel momento in cui la transazione con la Solfin, che era l'unico che in qualche modo potevamo obbligare alla riassunzione, è fallita e abbiamo richiesto le chiavi indietro dell'immobile.

Quindi nel momento in cui noi parliamo di clausola sociale e di clausola di salvaguardia da inserire all'interno di un verosimile bando unico europeo, questi lavoratori sono effettivamente salvaguardati? Credo di no, perché la clausola di salvaguardia è una clausola di salvaguardia generale, può riguardare al massimo i cittadini del territorio o comunque i residenti del territorio, ma non abbiamo nessuna - e lo ribadisco - possibilità di salvaguardare concretamente le 20 famiglie, i 21 lavoratori. E' bene essere chiari su questo.

Chiaramente, Presidente, il Movimento 5 Stelle farà di tutto, parteciperà anche l'ingegnere D'Urso, siamo in contatto anche con l'ingegnere D'Urso, che si è dimostrato anche estremamente disponibile, ci ha invitato a partecipare a stilare il protocollo d'intesa con il Comune, noi saremo altamente vigili e faremo inserire tutte le clausole possibili e immaginabili.

Ma io ora chiedo, e voglio saperlo dal sindacato, questo diritto di prelazione *sine die* riguardava solo l'immobile? Che tipo di accordo sindacale è stato fatto? Perché io ricordo un accordo sindacale per il Club Med che prevedeva uno stesso diritto di prelazione per quegli 80 lavoratori, che poi è miseramente fallito al cospetto del Tribunale di Termini Imerese che ha rigettato una qualsiasi ipotesi di diritto di prelazione vantato da questi lavoratori, era uno stesso accordo sindacale, uno stesso sindacato.

Quindi io vorrei capire l'accordo sindacale è limitato al Grand Hotel delle Terme, cioè la riassunzione era limitata a quella struttura o questi lavoratori potevano dire alla Solfin "ascoltami, tu stai aprendo in diverse parti, io vorrei essere assunto in altre aziende"? Vorrei capire questo accordo sindacale. Oggi a me, lo ribadisco, della falda termale interessa molto poco, sinceramente.

Abbiamo accolto con favore la concessione, questo bando unico europeo, ma ripeto a me oggi interessano i lavoratori, non interessano altri film, sennò, veramente, mi ricollego al Consigliere comunale Bellavia, siamo noi nel mondo dell'iperuranio. Ho sentito parlare di Rousseau, di falda termale, di cose, ma poi concretamente questi lavoratori saranno salvaguardati sì o no, concretamente o no? Perché sennò abbiamo perso tempo, ce ne andiamo tutti

a casa e lo chiudiamo questo Consiglio comunale.

Grazie, Presidente.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO:** Grazie, Consigliere Terranova.

Invito il dottor Marino a dare una risposta al Consigliere Terranova.

Come, Consigliere?

*(Intervento fuori microfono)*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO:** Ci sono anche altre domande da fare? Allora la prego di prendere appunti rispetto alle domande e poi magari rispondiamo a tutti gli altri, perché mi hanno chiesto di intervenire anche il Consigliere Gelardi, che interverrà da quella postazione, Galioto, Di Lisi e Minasola.

Quindi la invito a prendere appunti, dottor Marino, e poi a dare una risposta unica.

**IL CONSIGLIERE GELARDI:** Buongiorno a tutti. Un minimo di *excursus* lo si deve necessariamente fare, anche perché mi ricordo che è stata presentata una mozione a novembre del 2017, presentata dalla Commissione bilancio in toto, dal Presidente Galioto, dal Consigliere Di Lisi, dall'allora Consigliere Fasone e dal sottoscritto, perché nel nostro intendimento c'era proprio il fatto che il Grand Hotel chiuso non poteva necessariamente stare, una struttura simile, era impensabile, e avevamo pensato naturalmente di vendere la struttura complessivamente per affidarla a chi naturalmente è professionista e professionalizzato a gestire il turismo termale. Oggi ci sono delle novità, novità che accogliamo per certi versi in maniera positiva.

Qual è il nostro obiettivo? Quello di trascurare il personale che nel frattempo aveva lavorato all'interno del Grand Albergo? Io penso e presumo che nessuno dei Consiglieri presenti, né dell'Amministrazione, pensa di sottovalutare questo

problema. Sta a cuore a tutti, indistintamente, Consiglieri di maggioranza e di opposizione, fare il possibile e anche l'impossibile per salvaguardare i posti di lavoro, questa è la cosa essenziale, minimale. Nessuno può pensare che c'è una parte di Consiglio comunale a cui questo personale sta a cuore e invece altri no.

La prima cosa che dobbiamo fare qual è? Rimettere in moto questa macchina, avere la possibilità che il Grand Albergo ci sia, sia aperto, dopodiché, naturalmente, impostare sin da subito, attraverso anche le organizzazioni sindacali, attraverso il protocollo d'intesa o attraverso il bando di concorso, la salvaguardia di questi lavoratori.

Una cosa importante è quella che noi pensavamo di vendere, anche perché non è che è un fatto così accademico vendere una parte di immobili del patrimonio comunale, perché siamo per certi versi obbligati ad agire in un certo modo.

Noi abbiamo approvato dei bilanci, l'ultimo è quello consuntivo, ci appresteremo ad approvare il bilancio consuntivo 2016, sappiamo naturalmente che abbiamo dato delle risposte alla Corte dei Conti; dobbiamo tenere conto di queste risposte che abbiamo dato alla Corte dei Conti o la Corte dei Conti ci prenderà per l'orecchio e dirà: "sì, ma nel frattempo tu che hai fatto? Cosa intendi fare? Vuoi recuperare i crediti che naturalmente hai? E come ti stai adoperando per recuperare i crediti e come ti stai adoperando per vendere parte del patrimonio comunale che hai per incassare soldi e togliere i debiti?". Questa, secondo me, è la cosa essenziale, è da questo che parto per verificare effettivamente se vale la pena o valeva la pena vendere.

Siccome le cose ora sono unite, perché c'è un bando pubblico internazionale voluto dalla Regione Sicilia per la concessione delle acque e contemporaneamente allegare il discorso del patrimonio del Grand Hotel e quindi insieme fare questo bando pubblico internazionale.

Io dico anche se propenso alla vendita per quel motivo che ho esplicitato poc'anzi, secondo me, approfittare di questo fatto per dare anche pubblicità a Termini Imerese, anche se sappiamo benissimo che qualsiasi imprenditore, senza prenderci in giro, Ischia o Capri, Acireale o Sciacca, un imprenditore nel

momento in cui viene a fare delle fotografie all'ambiente, costi e benefici che deve necessariamente fare, l'indagine naturalmente di mercato per verificare se effettivamente vale o no la pena investire a Termini Imerese, naturalmente noi non è che dobbiamo essere così contenti, perché lo stato dell'arte quello che si verifica a Termini Imerese non è tra quelli, naturalmente, che possono incidere all'imprenditore di acquistare, di spendere, di investire a Termini Imerese.

Ora io mi auguro con tutto il cuore che il Grand Hotel, attraverso il bando internazionale o europeo, possa essere dato a gente competente, che sappia fare turismo termale, che sappia avere tra le altre cose quelle convenzioni a cui faceva riferimento il Consigliere Taravella, perché senza le quali sicuramente sarebbe un *bluff*, nessuno andrebbe a rischiare, con quelle condizioni sicuramente c'è l'appetibilità di poter investire. Io sono convinto, è una mia convinzione, fermo restando che quello è il primo punto.

Perché stiamo facendo tutto questo? Io mi ricordo, scusatemi questo inciso, ho lavorato al Grand Hotel già nel 1960, avevo 15 anni, era a gestione comunale, nel frattempo sono cambiate tutte le leggi; la gestione era a livello comunale, sia della funzionalità del Grande Albergo delle Terme, sia dalle acque, sia del Grand Hotel e sia della vecchie terme, contemporaneamente, nel frattempo le leggi sono queste, ecco la natura. Ci ha assegnato, naturalmente, questo splendido Paese, ci ha assegnato anche le acque termali, però oggi gli interessati sono molteplici, c'è l'Assessorato all'energia, ai beni culturali e a quant'altro, che servono semplicemente da ostacolo, no per snellire.

Ora approfittiamo di questa cosa, con tutti gli imbarazzi che ci sono. L'obbligo del Consiglio comunale qual è? E' quello noi di dare l'indirizzo all'Amministrazione per vedere sul da farsi, cosa loro debbono fare, siamo noi a decidere l'indirizzo da dare a loro, se fare o no il bando, se fare il bando solo la Regione Sicilia per l'assegnazione delle acque, se contemporaneamente abbinare alle acque anche il Grand Hotel dell'albergo come struttura.

Poi è possibile staccare questa cosa? A detta dal tecnico, di Nicchitta, perché ha dialogato con l'ingegnere D'Urso e quant'altri, è impossibile, è

improponibile. Naturalmente sarebbe anche una soluzione ottimale staccare le due cose per vedere di creare un Centro benessere di altro tipo, però può darsi che lo stesso imprenditore abbia l'opportunità, la capacità e l'intelligenza di fare funzionare le due cose messe insieme.

Ora, in tutto questo, al dottore Marino, sindacalista della UILTuCS la domanda è semplice: un imprenditore nella vicinanza, a distanza di quattro chilometri, ha creato una struttura mastodontica che là lavoro a decine di persone e per quale motivo non si è pensato minimamente di coinvolgere questo personale per farlo lavorare in quelle strutture? Se c'erano dalla clausola ben precise, a secondo delle mansioni che c'erano da svolgere (perché, stiamo attenti: una cosa è fare la massaggiatrice, una cosa naturalmente è fare il cameriere) il sindacato era nella condizione di poter anche provvedere a far lavorare alcuni lavoratori o lavoratrici, che naturalmente potevano essere impegnati in alcune mansioni.

Questo, secondo me, va chiarito e va chiarito da subito: io preferirei naturalmente che all'interno del bando ci fosse la clausola all'interno della quale si evince che si deve dare priorità a questi lavoratori che sono stati a casa; se le leggi lo consentono, noi dobbiamo naturalmente far sì che questo avvenga, altrimenti siamo fregati e io non mi sento minimamente di prendere in giro un lavoratore, anche perché il sindacalista l'ho fatto per circa venticinque anni, non da ieri mattina, quindi a me stanno a cuore i lavoratori più di ogni altra cosa: quando si parla di lavoro e di lavoratori è la cosa che mi affascina di più.

Purtroppo siamo in un momento e in un territorio disgraziato, dove abbiamo perso centinaia e centinaia di posti di lavoro e assisto – con molta emozione ve lo dico – alla disperazione di tanti giovani e non è giusto. Allora dobbiamo fare il massimo affinché questa vicenda si vada a realizzare e a svolgere nel migliore dei modi per dare risposte anche a questi lavoratori. Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO:** Grazie, Consigliere Gelardi. Aveva chiesto di intervenire il Consigliere Galioto e poi il Consigliere Di Lisi;

Redatto da Cedat85 s.r.l.

prego.

**IL CONSIGLIERE GALIOTO:** Signor Presidente, signor Sindaco, Consiglieri, lavoratori, dottore Marino, rappresentante sindacale al quale rivolgo un saluto, oggi siamo qui ad affrontare questa problematica annosa del Grand Hotel delle Terme, che possiamo dire che è, se non il cuore pulsante di Termini Imerese, un'arteria centrale, determinante di Termini Imerese e non è solo per una questione affettiva, perché siamo abituati a vedere il Grand Hotel fisicamente lì a Piazza Bagni, ma appunto per la sua storia, per quello che è stato, come ci ha ricordato il Consigliere Gelardi, che dal 1960 era impiegato presso questa nostra struttura comunale.

Oggi ci troviamo ad affrontare la questione, ma non da oggi, bensì dal giorno in cui Francesco Giunta, Sindaco di Termini Imerese, si è insediato in questo Comune appunto con la carica di Sindaco e da subito ha affrontato il problema. E' stato ricordato – ed è giusto ricordarlo per chi eventualmente evidentemente volesse fare speculazioni politiche – che quando questo Consiglio Comunale si è insediato, questa struttura era chiusa, quindi è stata trovata chiusa e si è cercato di affrontare il problema, di vedere come riapirla.

Sono stati fatti innumerevoli riunioni e incontri, una anche nella Commissione da me presieduta, la Commissione Bilancio, su input dei nostri componenti della Commissione, del Consigliere Gelardi, stesso che è componente, del Consigliere Di Lisi, dell'allora Consigliere Comunale, professor Fasone, e, con notevole forza, si era detto che, vista la situazione di stallo, si proponeva di rompere il banco, si proponeva la vendita.

Allora si è chiesto un accordo trasversale tra maggioranza e minoranza perché, vedete, quando si vuole il bene della propria città, non c'è chi sta a destra, chi sta a sinistra, chi sta al centro, ma si cerca di fare le cose giuste: noi in quel momento, per rompere gli indugi, abbiamo avanzato una proposta forte, Consigliere Taravella; io ti ringrazio per le attestazioni che hai avuto nei miei confronti: io sono un cultore del Grand Hotel, per anni l'ho frequentato e l'ho promosso nell'ambito della Regione Militare Sud, che allora andava da Napoli a

Palermo, dove venivano alti gerarchi delle Forze Armate da Roma e da tutta l'Italia e ricevevo centinaia di telefonate (tu ne puoi essere testimone).

Oggi continuano a telefonarmi per chiedermi il contrario: quando riapre il Grand Hotel? Vedo tutti i lavoratori, che conosco quasi tutti, uno per uno, e mi preme fortemente che riescano ad ottenere la loro occupazione, per cui sono mortificato e dispiaciuto se non lavorano perché, vedete, il non lavoro non è dignità, il sussidio non è dignità, il lavoro per me è dignità. Quindi vi auguro al più presto di risolvere questa annosa problematica, come preme a tutti noi, Consiglieri Comunali, agli amministratori, agli Assessori e al Sindaco, ai dirigenti che ringrazio per l'impegno profuso.

Quindi si è passati da quella proposta forte che abbiamo fatto e che poi abbiamo congelato perché c'erano in atto degli incontri, si stava vedendo di fare quella famosa transazione per trovare un accordo e si era proposto anche un arbitrato, anche se non dico che c'è stato un incontro ogni giorno promosso dal Sindaco, dal Presidente del Consiglio o da ciascuno di noi, evidentemente da vari canali, per cercare di risolvere questa problematica. Infatti una struttura chiusa non produce nulla: se è aperta, produce turismo, produce benessere, oltre che psicofisico, anche economico, un impiego, una riqualificazione; allora, sfruttiamo quello che abbiamo perché l'acqua delle terme, come dice la leggenda, la dea Minerva le fece sgorgare per rifocillare una delle dodici fatiche di Ercole e non è da poco e averle a Termini Imerese, città termale, da cui deriva appunto il nome di "Termini Imerese".

Ma è anche una città archeologica, dove abbiamo un grossissimo polo archeologico, come tutti sappiamo, cioè Imera, che in greco significa "giorno" e in cartaginese "ribollente": potremmo sfruttare le due cose mettendo in rete le terme, il parco archeologico di Imera e la riserva naturale orientata del Monte San Calogero. Infatti, con un itinerario turistico-monumentale fruibile a Termini Imerese, come ricordava l'Assessore Fullone, si potrebbe veramente creare un'altra economia, alternativa di quella industriale che non va tanto bene.

Alla luce di tutto questo che è stato detto e alla luce di queste novità che sono subentrate, solo i cretini, come diceva un grande politico, non cambiano idea,

quindi se io ero per la vendita, vedo che alla vendita non si può procedere anche perché le acque termali sono della Regione, che vuole fare un bando europeo; il Comune in questa fase dice: "Senti, ti vuoi unire al carro con noi?", io che non ho i bilanci in linea, che non sto bene economicamente, mi dicono: "Senti, a Palermo ci va a piedi o ti do un passaggio con la Ferrari", grazie, salgo sulla Ferrari. Quindi il concetto è questo.

Quindi è un'opportunità direi ed è ovvio che tengo conto delle considerazioni del Consigliere Taravella, che apprezzo, cioè eventualmente di poter sdoppiare la natura, la possibilità di darlo anche a un altro soggetto, non per farsi concorrenza, ma se le ampolle sono due, tre, quattro, prendo atto anche di quello che è stato detto, però su questo non mi voglio pronunciare perché dobbiamo aspettare le risposte, le analisi, le considerazioni finali dell'organo regionale sovracomunale, al quale spettano poi le decisioni finali su questo tema.

Però io il bicchiere non lo vedo mai vuoto o mezzo vuoto: se ce n'è metà, per me è mezzo pieno, quindi partiamo da questa considerazione e quindi è un fatto positivo. Poi è chiaro che per i lavoratori noi dobbiamo fare di tutto, con una voce forte e determinante, caro Sindaco, dicendo che è ovvio che, se viene un imprenditore austriaco, svedese, svizzero o di Abano Terme, non è che si porta i fanghini o si porta il personale per le pulizie: si può portare uno staff di dirigenza e io non gli posso dire che non se lo può portare, dottore Marino, è ovvio; però sicuramente aumenterà l'attuale personale, che era precedentemente impiegato con la messa in funzione in circolo delle nuove terme, quindi se per adesso abbiamo circa 20 unità, ci auguriamo di averne 40, 50, 100, perché no, chi lo sa, se tutto va bene.

Quindi di incrementare questo settore. In questo senso ritengo che si possano aumentare le unità lavorative.

Vedete, in questo Consiglio comunale a tutti stanno a cuore i lavoratori, non stanno bene solamente una parte politica, questo Consiglio Comunale è serio e non si deve sciogliere perché è stato convocato per discutere di questa problematica, quindi non accetto strumentalizzazioni da parte di nessuno o

speculazioni politiche su questo. Io non speculo sulla pelle dei lavoratori: questo è certo e sicuramente la gran parte di noi non specula su questo.

Pertanto chiedo se quanto detto dal dottore Marino, riguardo alla possibilità di una clausola di salvaguardia, si possa mettere eventualmente in un protocollo d'intesa o addirittura nel bando e questo lo chiedo al Segretario Comunale che è deputato e qualificato a poter dare una risposta al riguardo e quindi mi affido naturalmente al buonsenso dei tre Assessorati regionali, ai nostri uffici e alla nostra Giunta Comunale per la definizione finale.

Io sin da adesso comunico che sarò disponibile a votare qualsiasi decisione utile alla città. Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO:** Grazie, Consigliere Galioto. Prego, Consigliere Di Lisi e poi il Consigliere Di Blasi; se non ci sono altri interventi, farei rispondere al dottore Marino e chiudiamo la giornata di oggi. Prego, Consigliere Di Lisi.

**IL CONSIGLIERE DI LISI:** Grazie. Cercherò di essere sintetico e di esporre le mie riflessioni ai lavoratori, ai colleghi Consiglieri e a voi dell'Amministrazione Comunale nel più breve tempo possibile. Oggi parlo quasi per ultimo, dopo che ho parlato per primo, insieme ai miei colleghi della Commissione Bilancio un anno e cinque giorni fa, quando, come ricordavano i colleghi, noi buttavamo una provocazione nell'agone politico proprio perché ritenevamo che la questione del Grand Hotel dovesse essere presa per le corna, come si suol dire, e quindi portata subito ad affrontare.

A me fa piacere che, a distanza di un anno, finalmente si è capita una delle ragioni che noi portavamo sul tavolo, cioè che la questione Grand Hotel si dovesse trattare separando i destini del debito con l'attuale gestore, di cui oggi vorrei dire soltanto una cosa, e il futuro dell'immobile. Infatti, Sindaco, fino a quando noi – questa è una mia idea – tratteremo la questione del Grand Hotel unendola al debito, ci avrebbe visto inevitabilmente parte debole e inferiore nella trattativa, perché ci sedevamo già con una posizione di torto rispetto alla

controparte.

Quindi il dividere le due questioni è sicuramente la scelta più coraggiosa chiaramente, perché chi aveva una posizione inferiore poteva convenire per cercare di risolvere meglio il contenzioso. Ma è chiaro che, invece, per una questione a più grande raggio e di forza da parte del Comune, conviene, come si sta facendo adesso e mi auguro si farà in futuro, dividere la questione.

La questione del debito io, forse perché faccio parte della Commissione Bilancio, non la dimentico e vorrei dire qui una cosa: io, in uno dei tavoli tecnici di qualche mese fa, diedi una mia soluzione all'avvocato Valvo, una soluzione che parte innanzitutto da una fiducia che io ho nei confronti degli uffici, cioè se l'ufficio finanziario dell'ente Comune dice che partiamo da una cifra, io ci credo e la sostengo senza metterla in dubbio. E' chiaro che, se dall'altra parte non si risponde positivamente, nel senso che non ci si accorda su questa soluzione proposta dai nostri uffici, è chiaro che la soluzione non può essere se non quella di adire un giudice che dirime la controversia.

Io dissi che la soluzione, avvocato Fullone, forse può essere quella del 696 bis del Codice Civile, cioè quella della consulenza tecnica preventiva, cioè rivolgerci a un giudice nelle vesti di conciliatore per cercare di dirimere la questione.

E questa del debito è una delle questioni, che a me fa piacere scindere dal futuro del Grand Hotel.

Sul futuro del Grand Hotel io dico che la soluzione prospettata dalla Regione non chiude il dibattito di quest'Aula, né quello del Comune su cosa fare del Grand Hotel, perché se è vero che la Regione agisce quale proprietario delle acque, il Comune rimane ed è sempre il proprietario dell'immobile. Quindi sul fatto è che, come dice il Consigliere Galioto, ci passi la Ferrari, noi dobbiamo capire come sederci in quell'auto, cioè capire se all'interno di quel bando noi vogliamo essere i futuri proprietari dello stabilimento o, invece, pensare, come era anche nell'aria, alla vendita dell'immobile.

Cosa voglio dire? Noi rimaniamo sempre proprietari e non capisco come la Regione possa pensare di dare in gestione le acque senza concordare prima col Comune cosa fare, perché, a meno che non ci sia una servitù in capo al

proprietario Comune Termini Imerese, cioè di garantire l'accesso all'eventuale gestore delle acque, è chiaro che non si può dividere la strada. Ma è chiaro anche che il Comune deve capire come partecipare a questo bando e deve capire se la strada sia ancora quella di darlo in locazione, perché noi non possiamo partecipare nuovamente a un bando nel quale ci assumiamo la responsabilità senza contezza di dare la struttura nuovamente per decenni a un altro titolare.

Se noi decidiamo di non venderlo, sull'idea della vendita io non dico che non arretro, ma per me rimane sempre in campo, perché, a mio avviso, una proprietà privata può essere una soluzione da valutare, ma qualora questa soluzione non si voglia prendere per mano, all'interno di questo accordo con la Regione, di questo bando europeo, di questa manifestazione di interesse europea, è chiaro che noi come Consiglio Comunale dobbiamo decidere per quanti anni, a che condizioni, a che prezzo e soprattutto, come diceva il Consigliere Taravella, se siamo nelle condizioni di diversificare l'offerta. Ma è chiaro pure che la questione dell'albergo non si chiude a questo bando perché, come dice il Consigliere Gelardi, se noi pensiamo di far intervenire un investitore europeo nelle condizioni nelle quali attualmente versa Piazza Bagni, io dico che nessuno penserà neppure di entrare.

Quindi cosa voglio dire? Che è la discussione sul Grand Hotel, seppur oggi le condizioni sono cambiate e non so se in meglio – questo ce lo dirà il tempo – noi gli argomenti ancora li abbiamo sul tavolo sulla struttura, sull'area antistante e soprattutto su cosa si vuole fare delle vecchie terme: come ho detto poco fa, voglio approfondire le riflessioni dell'architetto Nicchitta, ma l'idea eventualmente di diversificare l'offerta, a mio avviso, deve essere ancora ricercata, diversificando, se è possibile, anche l'utilizzo delle acque.

Quindi quello che io voglio dire, e concludo, è proprio questo: mi fa piacere che in un anno si sia raggiunta questa strada, ma io voglio capire come dobbiamo risolvere le questioni e soprattutto il primo punto, cioè a me fa leva la questione debitoria del Comune perché, come ricorda il Consigliere Gerardi, noi abbiamo preso un impegno con la Corte dei Conti, che è quello di estinguere i

nostri arretrati, perché oggi io qui ho portato una relazione, non mi ricordo se del dottore Scimeca o del Sindaco direttamente, in cui si dice che il debito è  $x$ , ma domani sarà  $x+1$ , dopodomani sarà  $x+2$ , quindi questa questione deve essere affrontata e non può essere dimenticata dall'agenda politica di questa Amministrazione.

E' chiaro che la questione morale ci impone anche di affrontare la questione dei lavoratori, ma quando si parla di Grand Hotel e quindi di falde e del futuro, è chiaro che è insita la questione dei lavoratori, perché noi qui dobbiamo ragionare in grande, nel senso di cercare di capire cosa fare di questo gioiello che abbiamo e che potrebbe essere il volano - ma qui apro una parentesi e la chiudo - mentre noi parliamo, mentre abbiamo il timore, qualcuno ha il timore di vendere il Grand Hotel, come se potesse essere trasferito fisicamente dal territorio, noi ci facciamo passare sotto il banco i reperti archeologici che se ne vanno da Termini Imerese a Palermo. Questo per dire che le questioni sono tante sul turismo ed è chiaro che io ho le stesse preoccupazioni e riflessioni che faceva l'Assessore Fullone sulla validità di questo accordo, perché mi viene insegnato alla prima lezione che l'accordo vale fra le parti e non vincola il terzo e, come aggiunge la Consigliera Terranova, la clausola sociale a cui si fa riferimento ritengo che sia da inquadrare a dei lavoratori del territorio.

Questo lo dico per una questione di chiarezza nei confronti dei lavoratori: io, per la mia professione, parlo soltanto con le carte in mano e quindi non mi sbilancio a dire come potrà essere e come si potrà fare, ma è chiaro che la questione mi preoccupa e, siccome mi preoccupa, la voglio anche affrontare con chiarezza, senza prendere in giro nessuno, perché la vita ci insegna che a prendere in giro qualcuno poi si paga il conto perché la realtà è quella e non può essere cambiata; di accordi per i lavoratori ne abbiamo fatti tanti per la questione della FIAT, ma poi sappiamo il valore che hanno.

Quindi i temi rimangono e io sono intervenuto per dire che non dobbiamo cullarci: il fatto che la Regione ci offra questo fantomatico passaggio non mi fa stare tranquillo, perché i 2 milioni, i 3 milioni che il Comune deve alla Solfin ci sono sempre e voglio capire come intendiamo pagarli (per me la vendita era

anche in quell'ottica). Poi la questione di come il Comune voglia entrare all'interno di quel bando per capire se è disponibile a darlo per cento anni, per cinquant'anni, per dieci anni, rimane sempre e quindi ben vengano le novità del Sindaco, ma io non voglio aspettare un altro anno e mezzo per capire cosa fare.

E' chiaro che le regole del gioco sono cambiate e mi sembra di capire che tra un mese ritorneremo proprietari effettivi, nel senso che non avremo solo una nuda proprietà perché c'è un conduttore, quindi i problemi rimangono e io invito, Sindaco, questa Amministrazione a stare sempre all'erta, a non demordere, perché noi abbiamo un impegno con la Corte dei Conti, abbiamo un piano finanziario di usare le casse del Comune, ma dobbiamo capire realmente cosa fare della struttura termale.

Lei in campagna elettorale parlava di C come cultura, turismo, e così via, ma è chiaro che stiamo ragionando a lungo termine e questo ci fa onore perché la differenza tra il politico e lo statista è proprio quella di non badare all'elezione successiva. Io ho detto ben chiaro che, quando lei pensa al futuro, io ci sono, senza vestire nessuna maglietta e non solo metaforicamente perché l'ho indossata in quest'Aula.

Quindi la questione è sul piano e penso che dovremmo riaggiornarci a brevissimo perché le preoccupazioni che immagino avrà il dirigente Scimeca sono anche le mie su quel fronte e quelle che hanno i lavoratori e noi tutti sul futuro del Grand Hotel ci sono: voglio capire veramente e non cerchiamo di fare errori su come il Comune intenderà entrare e se deve entrare; per me il discorso sulla proprietà del Grand Hotel non finisce qui, ma rimane ancora in Aula e, se me lo chiederete una prossima volta, io dirò sempre che, a mio avviso, la vendita è una delle soluzioni da mettere in campo, premesso che nessuno potrà portarsi via il Grand Hotel e che, nonostante la proprietà sia pubblica, ad oggi non c'è un cittadino termitano che possa entrare e farsi i bagni gratis, ma dovrà sempre pagare.

Quindi va bene questa discussione che noi abbiamo chiesto con forza ma la discussione non finisce qui.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO:** Grazie, Consigliere Di Lisi. Condivido la relazione fatta rispetto al dividere il contenzioso da quello che sarà il futuro delle acque termali, così come anche dell'hotel: questo è un punto importante che ieri non era così, come ha ben detto lei, ma le due cose si mischiavano creando grande problema e grande preoccupazione anche per noi Consiglieri Comunali. Devo dire che oggi questo cambiamento sicuramente ci fa paura, come tutte le cose nuove, come tutte le cose che devono essere studiate, come tutte le cose che devono essere approfondite e guai se non fosse così: io dico sempre che il senso di responsabilità mette paura e quindi questo mi fa ben sperare che noi tutti lavoreremo insieme, senza colore e senza maggioranza o minoranza, ma soltanto per il bene della città e dei lavoratori, perché la questione che riguarda loro, come ben detto, è intrinseca rispetto a quello che se ne farà e rispetto a quella che sarà la sorte del Grand Hotel. Noi tutti saremo lungimiranti e finalmente riusciremo magari – potrebbe essere un sogno che si realizza – a risolvere questa grande e penosa questione del Grand Hotel delle Terme, che ci portiamo dietro da almeno trent'anni. Grazie. Io chiedo di intervenire al Consigliere Di Blasi, che mi aveva chiesto appunto la parola, e poi la passerei al sindacalista, dottore Marino. Grazie.

**IL CONSIGLIERE DI BLASI:** Presidente e colleghi Consiglieri, io ritengo che quando si parla di lavoratori spesso si rischia di diventare retorici perché sfiderei chiunque in quest'Aula a dire il contrario, cioè che non ha a cuore il lavoro delle persone che l'hanno perso e non ha a cuore il problema dell'occupazione nel nostro territorio. Allora, tutti possiamo essere bravi a fare retorica su chi ha perso il posto di lavoro, un po' meno bravi siamo quando dobbiamo entrare all'interno dei problemi per vedere se c'è una via d'uscita e una risoluzione e l'unica via d'uscita e l'unica risoluzione a questo problema, se non in toto, sicuramente in parte, è quella che la struttura del Grand Hotel delle Terme possa tornare a funzionare.

Chi ha lavorato per tanti anni in quella struttura non penso che sia disponibile

a fare lavori totalmente diversi o, meglio, se gli viene proposto sicuramente lo farà, però il loro sogno è quello di continuare a fare ciò che di meglio hanno saputo fare fino a adesso. E siccome sul nostro territorio non esiste altra struttura che possa dare un ritorno lavorativo in tal senso, noi dobbiamo cercare in tutti i modi, sperando di riuscirci tutti insieme, governo e opposizione di questa città, di far ripartire la struttura del Grand Hotel.

Credo che questa Amministrazione Comunale, con i tanti viaggi della speranza – diciamolo in maniera anche un po' goliardica – presso gli Assessorati regionali, stia cercando di venire fuori da una situazione disperata in cui per tanti anni noi abbiamo soltanto pensato ai debiti con la gestione del Grand Hotel, perdendo di vista lo sviluppo economico che la stessa struttura poteva dare al nostro territorio.

Oggi ci viene offerta la possibilità di dare una svolta perché, con la sinergia che si è creata tra il Comune di Termini Imerese, l'Assessorato al Bilancio, all'Energia e al Turismo, non è solo un protocollo d'intesa che può risolvere un problema, ma è quell'attenzione che il Governo regionale ha nei confronti del nostro territorio e nei confronti della nostra città, con l'impegno dell'Amministrazione Comunale a star sopra al problema, per arrivare ad una sua risoluzione. Allora, ben vengano i protocolli d'intesa, ben vengano i bandi comuni con la Regione, ben venga il rilancio turistico e occupazionale del nostro territorio.

Io semmai auspico che questo Consiglio comunale, tutto, a prescindere dalle appartenenze, possa esercitare una parte attiva in tutto questo con proposte serie e concrete, perché poi quando noi ci riuniamo qua in Consiglio Comunale, ognuno dà la propria idea, esprime la propria convinzione e la convinzione del proprio Gruppo politico, ma sarebbe opportuno che noi esercitassimo questa nostra volontà anche con fatti concreti: iniziamo noi a scrivere delle proposte da inserire in un bando per la gestione delle terme e della struttura del Grand Hotel delle Terme, iniziamo noi a dare delle idee concrete su quello che possiamo inserire in un protocollo d'intesa con la Regione perché dalle idee concrete poi noi possiamo diventare parte attiva, sennò passiamo per quelli

che siamo sempre disponibili a criticare, però senza dare idee serie e concrete per lo sviluppo del turismo di questa città.

Poi ognuno di noi ha il dovere di sognare perché se non sogniamo qualche cosa, non abbiamo dove andare, non abbiamo nulla da fare e io sogno che questo bando si possa fare in tempi brevi, ragionevolmente brevi, anche perché so, tra l'altro, che la Regione Siciliana sta predisponendo una proposta di legge per lo sviluppo termale della Sicilia e c'è anche su questo un occhio di riguardo verso la nostra città. Allora, cerchiamo anche noi di sognare e sogniamo che questo bando possa portare imprenditori seri ad investire sul nostro territorio, non perché quelli che hanno operato fino ad oggi non lo siano stati – non entro in merito – ma hanno gestito la struttura del Grand Hotel, è andata male, poteva andare bene, ma l'importante è non fermarci.

L'importante è sognare che Termini possa ripartire con la struttura del Grand Hotel delle Terme, con il termalismo, guardare avanti e non soltanto dare un'occupazione a coloro che ci lavoravano, ma incrementare l'occupazione del nostro territorio perché quando le cose vanno bene, vanno bene per tutti e quindi questo è sicuramente il nostro auspicio. Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO:** Grazie, Consigliere Di Blasi. Passerei la parola al dottore Marino.

**IL DOTT. MARINO (UILTuCS):** Un ringraziamento nuovamente a tutti: mi ero comunque ripromesso di intervenire, nonostante io abbia già rappresentato il problema, penso in maniera abbastanza chiara ed esaustiva, però mi corre l'obbligo di evidenziare alcuni aspetti e poi comunque rispondere anche ad alcune domande che sono state rivolte in merito a quell'accordo.

Sicuramente tengo a precisare che di quell'accordo rivendico la paternità e la legittimità e quindi gradirei non essere deontologicamente censurabile perché penso che in quel contesto abbiamo fatto un buon accordo; poi sono il primo io a dire – come facevo anche poc'anzi nel mio intervento – che, pur non essendo un giurista, ma per quelle poche nozioni che ho studiato a scuola di diritto, un

accordo di natura privatistica non può essere esteso a soggetti terzi: quello è chiaro. Infatti io spesso e volentieri faccio la battuta classica del film di Totò, quando voleva vendere la Fontana di Trevi, ma non la poteva vendere e nessuno sapeva comprare: mi hanno insegnato che l'accordo è nullo se è contrario alle norme imperative e questo – ho piccole reminescenze della scuola – mi pare che sia stabilito dall'articolo 1418 del Codice Civile.

Detto ciò, quando poc'anzi dicevo di inserire quelle clausole, ovviamente non rifacevo riferimento all'accordo di natura sindacale, perché quello vale esclusivamente tra sindacato lavoratori e Solfin, ma, siccome c'era un contratto in essere di lunga durata, abbiamo pensato di estenderlo a tempo indefinito; poi probabilmente, come dicevo poc'anzi, per giurisprudenza consolidata, si tende ad indicare il termine del quinquennio, ma comunque siamo sempre all'interno dell'alveo del diritto, solo ed esclusivamente nei confronti di Solfin.

E' ovvio che ai tempi abbiamo anche provato a capire se ci fosse la possibilità di ricollocare o all'interno del territorio o anche in altre strutture che la Solfin gestiva detto personale, quindi tengo a precisare che, anzi, abbiamo esteso un diritto di precedenza, seppure a tempo indefinito – ma, come dicevo poc'anzi, potrebbe essere interpretabile anche con un periodo comunque ragionevole di un quinquennio – in melius rispetto a quello che prevede la legge. Infatti ricordo anche a chi è meno avvezzo alla materia che i diritti di legge sicuramente non prevedevano un diritto a tempo indefinito o comunque pari a un quinquennio e quindi penso che abbiamo fatto in quel contesto un buon accordo.

Quindi quell'accordo vale esclusivamente, perché è una condicio sine qua non, per la riapertura dell'albergo perché molte professionalità sono riconducibili proprio al settore delle terme perché c'erano professionalità, come quella degli addetti ai fanghi o al bagno delle acque termali, massaggiatrice e quant'altro, sicuramente non facilmente ricollocabili in altri contesti. Quindi, pur applicando il contratto del turismo, c'erano professionalità legate al mondo alberghiero, dal classico cameriere di sala all'addetto al ricevimento e quant'altro, ma

c'erano anche altri tipi di professionalità, che per la Solfin era difficile ricollocare, pur avendo, se non ricordo male, altre società; non so se in quel periodo avessero alberghi aperti o se li hanno aperti successivamente o dati in affidamento perché ovviamente io non ho il monitoraggio di tutta la vicenda legata alla Solfin, ma so che gestivano a quei tempi una sala Bingo che, pur rientrando nel settore del turismo, comunque richiedeva professionalità diverse.

Noi comunque la richiesta all'azienda l'abbiamo esplicitata a gran voce, ma l'azienda non ha voluto tenerla in considerazione, ma si è limitata ad estendere questo diritto limitatamente ed esclusivamente al contesto legato all'Hotel delle Terme.

Quindi penso di rispondere ad alcune domande che mi chiedevano se l'accordo avesse valenza a 360 gradi o fosse limitato a quel contesto: in realtà l'accordo era limitato solo a quel contesto.

Detto ciò, siccome io non faccio il vostro mestiere e non sono un politologo, ci mancherebbe, gradirei che non venisse stigmatizzato nel mio modus operandi come sindacalista perché, come sigla sindacale UILTuCS, ma anche come rappresentante sindacale dei lavoratori, ho sempre cercato di fare buoni accordi, ho sempre cercato di tutelare i lavoratori e mi fa piacere che l'unico denominatore comune sia quello della tutela e della salvaguardia occupazionale, quindi mi fa piacere che questo Consiglio abbia a cuore la sorte di questi lavoratori: su questo sfondate una porta aperta con me.

Io con i lavoratori ho dei buonissimi rapporti, nonostante il tempo sia trascorso, perché tengo ad instaurare un rapporto legato soprattutto alla persona, al di là del primo contesto, che è quello sindacale e di rapporto tra associato e lavoratore, perché per me il rapporto umano è fondamentale. Infatti tutti i lavoratori, a distanza di anni – e potrei anche chiamarli a testimoniare – hanno un buon ricordo del mio operato perché abbiamo cercato sempre di tutelarli nel migliore dei modi, anzi, dico a gran voce che abbiamo cercato di fare l'accordo (e al tavolo sindacale ci sono gli atti che parlano) qualche altra sigla sindacale praticamente voleva non chiudere questo accordo

e limitarsi solo a fare un semplice verbale negativo, senza estendere ulteriori diritti e tutele a questi lavoratori. Quindi ritengo che abbiamo fatto un buon accordo.

Quello che dicevo io di inserire, per evitare anche distonie interpretative su quello che ho detto e quindi lo ribadisco solo per diritto di cronaca, è che sull'introduzione delle clausole sociali io non facevo riferimento all'accordo sindacale che, come poc'anzi ho chiarito, ovviamente non poteva vincolare il soggetto terzo e di questo sono cosciente. Io facevo riferimento, invece, secondo i principi dell'Unione Europea, che richiama il disposto del decreto legislativo 50 del 2016, che prevede l'inserimento nei contratti di appalto, di affidamento e di concessione, delle clausole sociali soprattutto per chi ha già svolto una prestazione lavorativa, affinché non vengano disperse queste risorse; quindi io facevo un richiamo a quel disposto che, tra l'altro, oltre a prevedere le clausole sociali, come dicevo poc'anzi, fa anche riferimento, nei confronti dell'aggiudicatario di quel servizio, al mantenimento del richiamo del contratto di settore, che nel caso di specie è il contratto del turismo.

Questo proprio per evitare che qualsiasi soggetto, magari anche poco virtuoso – io spesso e volentieri li definisco anche talebani, scusando il termine – possa in qualche modo prevedere anche l'applicazione di contratti pirata e quindi evitare il cosiddetto fenomeno del dumping contrattuale e chi subentra possa non applicare quel contratto di settore, ma ne applica un altro con retribuzioni e tabellari notevolmente inferiori e quindi in peius rispetto a quello del turismo. Faccio un ultimo chiarimento a scanso di equivoci: quello che è importante, come dicevano tutti, ma come dicevo anche io poc'anzi, è che deve essere inteso come il volano dell'industria turistica la concessione delle terme e l'albergo per il territorio e poi, chiunque si vedrà affidato o si aggiudicherà, tramite l'avviso o tramite il bando, la concessione che, secondo me, comunque deve necessariamente fare un percorso comune perché le due cose non possono essere scisse, non si deve assolutamente permettere la scissione della concessione delle terme e dell'hotel.

Però dopo che verrà fatto l'avviso, con chiunque si aggiudicherà il servizio,

teniamo a precisare che cercheremo di intraprendere delle corrette relazioni che ci hanno sempre contraddistinto come sindacato con tutte le aziende del settore nostro, perché noi non vogliamo in nessun modo né sponsorizzare, né assumere posizioni di favoritismo, né di detrattori nei confronti di alcun soggetto che si aggiudicherà il servizio. Ci spiegavano poc'anzi che, per problemi tecnici, non potrà essere la stessa Solfin a partecipare, ma a me non interessava sponsorizzare la Solfin – lo dico a scanso di equivoci – ma chiunque subentrerà nella concessione e nei rapporti di lavoro, purché sia un soggetto che gestisca la struttura col criterio del buon padre di famiglia e quindi con diligenza e con la riassunzione di tutti i lavoratori. Scusate e di nuovo grazie a tutti di avermi invitato.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO:** Grazie. Passo la parola al Sindaco, prego.

*(Intervento fuori microfono)*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO:** Non è possibile perché nelle adunanze aperte possono intervenire soltanto coloro che sono stati invitati.

*(Intervento fuori microfono)*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO:** Bene, questa è una proposta che potremmo accogliere: un simbolo che potrebbe essere all'interno. Grazie, lo prenderemo come suggerimento. Prego, Sindaco.

**IL SINDACO GIUNTA:** Grazie. Ringrazio l'amico Sampagnaro che ricorda che effettivamente il Grand Hotel delle Terme era sede della direzione gara nel roof-garden: lì si sorteggiamo i numeri da assegnare alle autovetture, tanto che le due sale, quella entrando a destra e quella delle carrozze dedicate nel

2006 a Masetti, famoso pilota, mentre il roof-garden è dedicato a Florio. Quindi era assolutamente un ulteriore punto di riferimento e anche la Porsche, famosa casa automobilistica tedesca, è stata sempre interessata al Gran Hotel delle Terme.

Io voglio solo rinnovare i ringraziamenti sul dibattito e voglio partire un attimo dall'intervento fatto dalla Consigliera Terranova, che giustamente, a modo suo, diceva che qui non le interessa sentire i termini come "falde acquifere", perché l'aspetto principale sono i lavoratori, ma è ovvio – e questo lo sa pure lei – che è imprescindibile: se non parte quello, non può partire la ricopertura e la ricollocazione dei lavoratori. Ricorda giustamente il dottore Taravella che è del settore e se ne è occupato direttamente.

Piuttosto volevo dire, proprio per concludere e dare in maniera esaustiva ai lavoratori che sono stati presenti sin dalla dall'inizio della seduta un quadro di quelle che sono le prospettive, come ha fatto bene anche il dottore Marino nel corso dei suoi due interventi, che il protocollo di intesa che l'Amministrazione Comunale, previa valutazione ovviamente del passaggio eventuale al Consiglio Comunale, andrebbe a sottoscrivere con gli Assessorati di riferimento della Regione Siciliana servirebbe a fare congiuntamente un bando. Poi teoricamente, come sapete, sotto l'aspetto giuridico, potrebbe anche non farsi il bando, ma il protocollo d'intesa è il primo tassello per cominciare a stilare le regole per poi partecipare al bando. Quindi poi eventualmente nel bando, non nel protocollo d'intesa, si potrebbe inserire questa copertura delle unità di personale che hanno prestato la loro opera di servizio nel Grand Hotel delle Terme.

Volevo però fare un riferimento ad una sottigliezza tecnica: molto spesso – e l'ho sentito anche ora nell'intervento del dottore Marino – si è parlato di contratto di servizio, ma l'eventuale contratto che il Comune di Termini Imerese, a seguito prima del protocollo e poi della convenzione, farebbe con una catena alberghiera x e con un gestore y, non sarebbe un contratto di servizio, ma sarebbe un contratto di locazione, così come era con la Solfin, oppure un contratto di cessione, di compravendita dell'immobile, perché

ovviamente il Grand Hotel non ha le ruote e non se lo possono portare. Quello ovviamente è, per il Codice Civile, un contratto diverso rispetto al contratto di servizio, che invece potrebbe ulteriormente garantire la capacità occupazionale e quindi la conferma delle unità.

Ma al riguardo ritengo che sia opportuno, a chiosa del ragionamento, che intervenga il nostro Segretario Generale, tra l'altro richiamato anche da qualcuno dei Consiglieri nei suoi interventi, il quale ha avuto rapporti anche con l'ingegnere D'Urso sul tema dell'aspetto tecnico, che egregiamente sta conducendo l'ufficio tecnico, sia il secondo che il terzo ognuno per le proprie competenze, ma un aspetto di valutazione squisitamente giuridica sia sul protocollo, che poi sul bando e sull'oggetto del protocollo e soprattutto dal bando, se il Presidente lo ritiene, credo che debba essere fatto dal nostro Segretario Generale, anche per dare un quadro completo ai lavoratori presenti. Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO:** Mi sembra una proposta accettabilissima, il pertanto invito il Segretario ad intervenire.

**IL SEGRETARIO GENERALE, DOTT. PIRAINO:** Grazie e buongiorno a tutti. Io intervengo perché, ahimè, sono stato incaricato dell'estensione di questo protocollo d'intesa e vorrei subito chiarire una cosa: il protocollo d'intesa che ci sarà tra il Comune e la Regione non passerà dal Consiglio Comunale perché, sempre che verrà sottoscritto dai tre Assessori competenti intervenuti, è semplicemente volto a creare una collaborazione tra l'Assessorato e il Comune per giungere eventualmente alla redazione di un bando comune che legghi le acque con l'immobile.

Infatti è chiaro che noi siamo di fronte intanto a due istituti di diversa natura: il nostro contratto avrà un carattere di natura privatistica perché sarà un contratto di affitto o un contratto di compravendita, però in quel caso non credo che il bando possa assimilare le due cose, in quanto il diritto di proprietà credo che sia garantito dal Codice Civile oltre che dalla Costituzione, quindi non

può essere soggetto a particolari limitazioni, mentre la concessione è un atto di natura pubblicistica.

Chiaramente sposare questi due istituti, che hanno natura diversa, non sarà semplice e, tra l'altro, con l'Ingegnere o l'Architetto della Sovrintendenza, che è molto contraria alla vendita ed è più favorevole alla concessione, si facevano una serie di considerazioni, così come si facevano con l'incaricato dell'Assessorato Turismo, perché se diamo una struttura alberghiera, ovviamente noi non siamo titolari di alcun servizio e quindi non possiamo concedere un servizio: dovremmo intanto individuare se deve essere fatta un'attività turistico-alberghiera, se quest'albergo deve avere determinate caratteristiche, se devono essere fatte delle migliorie perché sicuramente abbiamo scoperto che c'è l'adeguamento di qualche impianto: sentivo parlare della scala antincendio e di qualche di qualche lavoro che renda la struttura fruibile.

Quindi anche questo sarà un elemento da valutare perché i lavori sicuramente non li potrà fare il Comune, che è e rimarrà sempre proprietario dell'immobile e quindi anche in questo caso, per Codice Civile, avrà l'onere della manutenzione straordinaria, ma bisognerà cercare di capire a quanto ammontano e come devono essere eventualmente scomputati, anticipati o posticipati e anche da questo dipenderà la durata probabilmente, così come la durata dipenderà anche molto dalla concessione delle acque, che solitamente è di 99 anni, quindi non è indifferente, come diceva il Consigliere Di Lisi.

Ora, sul particolare aggancio alla concessione delle acque, sempre qualora sia possibile, la competenza nostra e dell'ingegnere Filippone e dell'architetto Nicchitta, che si occupa sempre di questi aspetti, urbanistico, territoriale, ambientale e quant'altro, con quelli dell'Assessorato chiaramente potrebbe prevedere la clausola sociale di cui all'articolo 50; vado a memoria ma credo che l'articolo 50 del decreto legislativo 50 del 2016 reciti che questa clausola è obbligatoria soltanto per i servizi e i lavori e noi non siamo nel campo della concessione né di un servizio, né di un lavoro, quindi, trattandosi di un bando europeo, bisognerà capire se si possa agganciare una clausola che altrimenti,

dal punto di vista del diritto europeo, sarebbe illegittima e quindi non obbligatoria nel rispetto da parte di colui il quale parteciperà al bando.

Ripeto che se noi dovessimo dare in maniera secca la vendita o la locazione, sicuramente l'articolo 50, secondo il mio modestissimo parere, non potrebbe trovare residenza, ma se lo leghiamo alla concessione delle acque termali, quindi cercando di collegare l'atto di natura pubblicistica di un servizio – ma bisognerebbe capire se la concessione di acque termali è un servizio – allora forse si potrebbe studiare quantomeno questa possibilità.

Quindi il protocollo d'intesa è semplicemente volto ad una collaborazione finalizzata anche al fatto che, come ci hanno consigliato gli stessi tecnici, è legata ad una richiesta di finanziamento alla Regione per completare l'altro immobile, che è quello delle vecchie terme che comunque, a giudizio loro, dovrebbe rimanere scisso rispetto alla locazione della struttura principale e anche là, per quanto riguarda lo sfruttamento delle acque, non so se appunto poi loro potranno dividere o meno la concessione. Ma questo non sarebbe un grande problema, perché si potrebbe comunque legare nel bando la prelazione a chi si è preso la struttura principale.

Quindi io volevo semplicemente dire che i tempi non sono brevissimi, che il protocollo d'intesa riguarderà semplicemente un accordo finalizzato alla collaborazione tra questi due enti, per fare un bando il più completo possibile che tuteli quanto più possibile il Comune di Termini Imerese, visto che il contratto di locazione iniziale sembrerebbe non averlo fatto assolutamente. Questo in maniera tale che venga riaperta un'attività, che vengano sfruttate le acque e venga garantito il lavoro perché anche là io penso che qualsiasi grande struttura intervenga, comunque non si porta i lavoratori chissà da dove, ma probabilmente cercherà di acquisirli, come avviene in qualsiasi appalto dove c'è un po' di buonsenso da parte degli affidatari dei servizi, sul territorio comunale e là potrebbero intervenire delle professionalità che già hanno partecipato.

Quindi io volevo semplicemente spiegare questo perché non vorrei che si fossero molte attese sul protocollo che, ripeto, sarà di collaborazione: sicuramente ci saranno più attese sotto il profilo della ricerca di un bando che

abbia le migliori clausole possibili, che però è di qua da venire e che sicuramente non sarà di così facile estensione, come potrebbe sembrare e quindi anche la i tempi non so se sono relativamente brevi. Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO:** Grazie, Segretario. Dalla discussione che è stata aperta e dagli interventi che sono stati fatti stamani devo dire che oggi non è un punto di arrivo, ma è sicuramente un punto di partenza.

Prego, Consigliere Taravella.

**IL CONSIGLIERE TARAVELLA:** Una sola domanda: per esempio, la concessione delle acque è 90ennale, ma un contratto di locazione non lo faremo per 99 anni, per cui è possibile prevedere, per esempio, se si prediligesse la strada della locazione, che, scaduto il contratto di locazione... Se noi lo diamo in locazione per 25 anni all'interno di questo bando unico europeo, 20 anni o 10 anni, quello che è, nel momento in cui scade il contratto di locazione, se non vogliamo locarlo per 99 anni come ci imporrebbe la concessione delle acque, se scindiamo le due strade, quando scade il contratto di locazione, si potrebbe prevedere che la concessione delle acque automaticamente decada in capo al titolare del contratto di locazione? Questo per procedere sempre in maniera unitaria.

**IL SEGRETARIO GENERALE, DOTT. PIRAINO:** No, scusate, la collaborazione tra i vari enti serve proprio per questo, cioè per dare a ognuno le proprie competenze, però vi ricordo che la concessione delle acque viene data a chi le gestisce e quindi chiaramente noi cerchiamo di fare un bando che sia strettamente legato, però è altrettanto chiaro che, se si deve fare la scala antincendio, se si deve mettere a norma l'impianto elettrico, l'impianto idraulico, si devono fare dei lavori di manutenzione ordinaria, essendo noi proprietari li dovremo fare e quindi li dovremo scomputare. E' chiaro che anche là, secondo il canone e secondo il valore, l'annualità sarà legata, sennò noi

dobbiamo, come sempre, mettere dei soldini, quindi è chiaro che la durata sarà strettamente correlata anche a questo.

Non abbiamo fatto una valutazione degli interventi che ci vogliono, però forse potevano essere per un valore di un milione di euro circa.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO:** Prego, la parola al Consigliere Bellavia, che aveva chiesto di intervenire.

**IL CONSIGLIERE BELLAVIA:** Io confesso che il mio limite è tecnico: tecnicamente non ho la preparazione del Segretario però, a livello di principio, io vorrei rimarcare una cosa, cioè che, secondo me, è fondamentale che questo sistema di monopoli abbia fine, perché la concessione monopolistica dell'acqua termale a uno solo non è compatibile con un effettivo sviluppo turistico ed economico e con una politica attiva del lavoro, efficiente ed efficace. Quindi ribadisco se è possibile nel protocollo d'intesa prevedere, anche nell'interlocuzione col Governo Regionale, una qualche via d'uscita che contemperi anche la possibilità per un privato, per una piccola impresa che voglia aprire un bed and breakfast, anche di dieci camere con una piccola piscina, di poterlo fare. Io non sono d'accordo e prendo le distanze da un'impostazione monopolistica.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO:** Il Consigliere Bellavia non è d'accordo su questa concessione monopolistica delle acque.

**IL CONSIGLIERE BELLAVIA:** E dico anche che il compito della politica è quello di dare l'atto di indirizzo, il compito dei tecnici è quello di trovare la soluzione: trovate la soluzione, ma le acque non possono essere di uno solo, devono essere di tutti, perché sono della natura e la natura è della città: ridate l'acqua alla città.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO:** Facciamo rispondere  
Redatto da Cedat85 s.r.l.

tecnicamente al Segretario, prego.

**IL SEGRETARIO GENERALE, DOTT. PIRAINO:** Dico al Consigliere Bellavia, che è così appassionata...

**IL CONSIGLIERE BELLAVIA:** Questo è un volano di sviluppo del territorio, non è una cosa su cui sorvolare.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO:** Prego, Segretario.

**IL SEGRETARIO GENERALE, DOTT. PIRAINO:** Si deve rivolgere all'Assemblea regionale per cambiare la legge e allo Stato per cambiare la legge dello Stato.

**IL CONSIGLIERE BELLAVIA:** Lo faremo.

**IL SEGRETARIO GENERALE, DOTT. PIRAINO:** I burocrati in questo caso applicano quello che è previsto per legge: la proprietà è della Regione, che dà la concessione, quindi purtroppo né io né lei possiamo fare nulla da questo punto di vista.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO:** Grazie. Come vi dicevo l'argomento è alquanto appassionante e interessante e quindi quello di oggi non è sicuramente un punto di arrivo, ma è un punto di partenza: ci saranno altri incontri e altri tavoli tecnici, non dico Consigli Comunali, dove si studieranno determinate proposte e iniziative.

Quindi ringrazio tutti coloro che hanno qui oggi partecipato, dimostrando grande senso di responsabilità: è stato chiaro il messaggio di sostegno ai lavoratori e si è mostrata piena disponibilità e impegno ad attivarsi per tutte le iniziative opportune che possono essere messe in campo.

Grazie a tutti e buona giornata.

Redatto da Cedat85 s.r.l.

